

---

**GAL MONTAGNAPPENNINO**

**Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 strategia integrata di sviluppo locale approvata con DGRT 1243/2016 bando attuativo progetti integrati di filiera (PIF).**

SEGUE ALLEGATO



**REGIONE TOSCANA**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020**

**STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE**  
**Approvata con DGRT 1243/2016**

**Bando attuativo**

**PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)**

**Bando Approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 febbraio 2018**



Regione Toscana



MontagnAppennino s.c.a.r.l.  
C.S. 85.500,00 € i.v.  
P.Iva 02422690467 / REA: LU-224357

Sede Legale:  
Viale Umberto I, 100  
Borao a Mozzano (LU)

tel. 0583 88 346  
fax 0583 88 248

gal@montagnappennino.it  
montagnappennino@pec.it  
www.montagnappennino.it

**DEFINIZIONI**

Ai fini del presente atto, si intende per:

<b>Accordo di Filiera</b>	Allegato C. Accordo scritto stipulato dai partecipanti diretti e indiretti, che vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF; contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso.
<b>Animatore</b>	Figura della struttura tecnica del GAL MontagnAppennino con funzioni di supporto alla programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione della SISL.
<b>Autorità di Gestione</b>	Regione Toscana – Direzione "Agricoltura e Sviluppo rurale".
<b>Beneficiario</b>	Soggetto privato ammesso a presentare domanda di aiuto, responsabile dell'attuazione degli interventi oggetto del sostegno definiti nelle singole schede di sottomisura/operazione del presente atto.
<b>Capofila PIF</b>	È individuato dall'Accordo di Filiera; rappresenta i partecipanti al progetto ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL MontagnAppennino nell'ambito del PIF. Il Capofila coordina la realizzazione del PIF, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti.
<b>Contratto per l'assegnazione dei contributi</b>	Atto stipulato fra beneficiario e soggetto competente dell'istruttoria, con il quale viene assegnato il contributo al beneficiario stesso e vengono sancite le regole che normano i rapporti e gli impegni tra le parti.
<b>Disposizioni generali e specifiche per le sottomisure/tipi di operazioni collegate al bando PIF</b>	Allegato A
<b>Documenti attuativi regionali</b>	Atti adottati dalla Giunta Regionale ("Direttive Comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" DGR 518/2016 e Documento attuativo "Competenze" DGR 501/2016), dall'ARTEA (decreto del Direttore n. 63 del 28/06/2016 "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle misure ad investimento") successive modifiche e integrazioni.
<b>Domanda di aiuto</b>	Domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime sullo Sviluppo Rurale.
<b>Domanda di pagamento</b>	Domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento/erogazione di un contributo concesso a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.
<b>GAL/GAL MontagnAppennino</b>	Gruppo di Azione Locale, partenariato pubblico-privato individuato, ai sensi dell'art. 35 paragrafo 1 del Reg UE 1303/13, art.li 42-43-44 del Reg. UE 1305/13, con DGR n. 1243/16.
<b>Misura/sottomisura/tipo di operazione</b>	Classificazione degli interventi che alla realizzazione di una o più delle priorità dell'Unione in materia di Sviluppo Rurale (art. 2 lett. C del Reg. (UE) 1305/2013) così come individuate alla Parte V dell'Allegato I del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014.

<b>Operazione</b>	L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dall'Autorità di gestione che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità dell'Unione (art. 2 punto 9 del Reg (UE) n. 1303/2013).
<b>Organismo pagatore</b>	Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).
<b>Partecipante diretto</b>	Soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli interventi di propria competenza previsti dal PIF. Deve aderire ad almeno una delle sottomisure/operazioni della SISL previste dal bando PIF, con i requisiti di ammissibilità richiesti da ogni singola sottomisura/operazione. Dopo l'atto di assegnazione corrisponde al beneficiario. L'individuazione di un partecipante diretto è indipendente dal numero di UTE (o UTP ecc.) che lo stesso soggetto giuridico coinvolge nel progetto.
<b>Partecipante indiretto</b>	Soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del PIF che usufruisce di una ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso, pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole sottomisure/operazioni del PSR (es. cittadini, istituzioni locali, associazioni ecc.). I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo di Filiera.
<b>Filiera</b>	Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto/servizio.
<b>Indice unitario di disagio</b>	Allegato D. Elenco Comuni dell'area Leader, del GAL MontagnAppennino con indicatore unitario di disagio di cui all'art. 2 della L.R. n. 39/04 e s.m.i. (Fonte dati delibera G.R.T. n.º 1411 del 17/12/2018)
<b>Progetto integrato di filiera (PIF)</b>	Progetto integrato di filiera (PIF): progetto realizzato dai soggetti aderenti ad un Accordo di Filiera, secondo le modalità previste dal bando, e finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'integrazione delle politiche economiche intersettoriali e per la soluzione delle criticità di filiera individuate.</li> <li>- ad aggregare gli attori delle principali filiere presenti sul territorio al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate.</li> </ul> I progetti integrati consentono, inoltre, di sostenere la redditività delle imprese in stretta relazione con il settore primario e di incentivare l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le stesse imprese;
<b>PSR 2014/2020 della Regione Toscana</b>	Programma approvato con DGR n. 788 del 4 agosto 2015 successive modifiche e integrazioni, con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) successive

	modifiche e integrazioni approvato dalla Commissione Europea con la Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015)3507, di seguito indicato come PSR.
<b>Responsabile PIF</b>	È il Capofila del PIF rappresenta i partecipanti al progetto di cooperazione ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL MontagnAppennino.
<b>RTA</b>	Responsabile Tecnico Amministrativo, figura della struttura tecnica del GAL MontagnAppennino con funzioni Dirigenziali responsabile per la programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione della SISL.
<b>Schema di progetto</b>	Allegato B
<b>Soggetti competenti delle istruttorie</b>	La pre-ammissibilità dei PIF è verificata dal GAL MontagnAppennino. La valutazione nelle varie fasi dei PIF è affidata ad un'apposita Commissione di Valutazione. L'istruttoria delle domande di aiuto è di competenza del GAL MontagnAppennino.
<b>SISL</b>	Strategia Integrata di Sviluppo Locale documento di programmazione predisposto dal GAL MontagnAppennino per l'attuazione, gestione e rendicontazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"
<b>Territorio eligibile</b>	Ambito territoriale di attuazione della SISL entro il quale sono ammissibili gli aiuti sostenuti dalla Misure/Sottomisure/Operazioni attivate con la SISL.
<b>UTE/UPS</b>	Unità produttive, intese secondo la classificazione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole istituita presso ARTEA, classificate, in funzione delle finalità, in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- unità tecnico-economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali;</li> <li>- unità produttive specifiche (UPS) quali: le unità produttive zootecniche (UPZ); le unità produttive integratrici di reddito, (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo); le unità di trasformazione dei prodotti (UTP); le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS); le unità tecnico forestali (UTF).</li> </ul>

**INDICE**

<b>1</b>	<b>Finalità e risorse dei PIF</b> .....
1.1	Finalità.....
1.2	Dotazione finanziaria .....
<b>2</b>	<b>Condizioni di accesso e requisiti dei PIF</b> .....
2.1	Soggetti beneficiari .....
2.2	Capofila.....
2.3	Accordo di filiera .....
2.4	Numero minimo di partecipanti per PIF .....
2.5	Variazioni dei partecipanti al PIF.....
2.6	Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF .....
2.7	Filiere a fasi oggetto del PIF.....
2.8	Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione .....
2.9	Minimali e massimali di contributo .....
2.10	Attività di animazione e informazione dei PIF .....
2.11	Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese.....
<b>3</b>	<b>Interventi finanziabili con il PIF</b> .....
3.1	Investimenti ammissibili.....
3.2	Localizzazione degli investimenti.....
<b>4</b>	<b>Contenuti dei PIF</b> .....
<b>5</b>	<b>Intensità del sostegno</b> .....
<b>6</b>	<b>Valutazione e selezione dei PIF</b> .....
6.1	Criteri di selezione dei PIF.....
6.2	Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione.....
<b>7</b>	<b>Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF</b> .....
7.1	Modalità e termini di presentazione del PIF.....
7.2	Ricevibilità .....
7.3	Commissione di valutazione .....
7.4	Valutazione dei PIF.....
7.5	Formazione della graduatoria dei PIF .....
7.6	Comunicazioni di finanziabilità dei PIF ai capofila .....
7.7	Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari .....
7.8	Verifiche delle economie .....
7.9	Utilizzo della graduatoria dei PIF.....
<b>8</b>	<b>Realizzazione e modifiche dei PIF</b> .....
8.1	Realizzazione del PIF .....
8.2	Tempi per la realizzazione dei PIF.....
8.3	Proroghe PIF .....
8.4	Modifiche al PIF .....
8.5	Rendicontazione finale del PIF.....
8.6	Liquidazione degli aiuti .....
8.7	Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate .....
8.8	Monitoraggio dei PIF .....
<b>9</b>	<b>Fasi del procedimento</b> .....
<b>10</b>	<b>Responsabile del procedimento, informazioni e contatti</b> .....
<b>11</b>	<b>Disposizioni finali</b> .....

## **1 Finalità e risorse dei PIF**

### **1.1 Finalità**

Il presente bando è stato elaborato in coerenza con le norme unionali, il "Programma di Sviluppo Rurale della Toscana", versione 5.1, approvato con DGRT n. 788 del 4 agosto 2015 con le modifiche approvate dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione n. 7705 C(2017) del 14 novembre 2017, recepita con DGRT n.1381 del 11 dicembre 2017 **(di seguito "PSR")**, la SISL del GAL MontagnAppennino **(di seguito "GAL")** approvata con DGRT n. 1243 del 5 dicembre 2016 e pubblicata sul Supplemento n. 175 alla parte II del BURT n. 48 del 29 novembre 2017, il DD 14426 del 6 ottobre 2017 di approvazione dei criteri di selezione, successivamente modificati e approvati con DD 12492 del 1 agosto 2018, le "Disposizioni Comuni per l'Attuazione delle misure ad investimento" approvate con Decreto Direttore ARTEA n. 65 del 15 giugno 2018 e s.m.i. **(di seguito "Disposizioni Comuni")**, è stato approvato dall'Assemblea dei soci del GAL del 21 febbraio 2018 ed ha ottenuto la comunicazione di nulla osta della Regione Toscana protocollo n° AOOGR\_0446517\_2018-09-26.

I Progetti Integrati di Filiera sono uno strumento che aggrega gli attori delle principali filiere presenti sul territorio al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I progetti integrati consentono, inoltre, di sostenere la redditività delle imprese in stretta relazione con il settore primario e di incentivare l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le stesse imprese;

### **1.2 Dotazione finanziaria**

L'importo complessivo dei fondi messo per il presente bando è pari a **870.000,00 euro**.

## **2 Condizioni di accesso e requisiti dei PIF**

### **2.1 Soggetti beneficiari**

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti definiti come beneficiari (partecipanti diretti) nell'ambito di ciascuna operazione attivata all'interno del PIF e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo di filiera.

Tali soggetti possono partecipare ad una sola proposta di PIF sul presente bando.

**Qualora in Anagrafe Artea fossero presenti più istanze per richiedente è considerata valida l'ultima istanza ricevuta nei termini stabiliti dal bando, mentre le altre istanze decadono.**

**Al momento della presentazione del PIF**, i partecipanti diretti devono possedere sul Sistema informativo di ARTEA il **fascicolo aziendale elettronico**.

Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

- a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo di filiera;
- b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascuna operazione del GAL;
- c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione di attività/interventi di cui è titolare.

### **2.2 Capofila**

Il capofila deve essere un partecipante diretto e provvede:

- a presentare l'istanza PIF;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del Progetto integrato di filiera;
- alla compilazione dell'Accordo di filiera e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
- alla cura della selezione dei partecipanti all'Accordo di filiera;
- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con il GAL per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIF, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo di filiera;

- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'Accordo di filiera, in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;
- a modificare il PIF secondo le indicazioni GAL.

Un soggetto giuridico può rivestire il ruolo di capofila in un solo progetto integrato di filiera nell'ambito del presente bando PIF.

Successivamente alla presentazione della istanza PIF, dalla fase di valutazione dei Progetti in poi, per giustificate motivazioni e previa autorizzazione del GAL, il capofila può variare ed il suo ruolo può essere ricoperto da un altro partecipante diretto diverso da quello iniziale.

### 2.3 Accordo di filiera

I soggetti partecipanti al progetto integrato di filiera sottoscrivono un Accordo di filiera, che contiene gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto, redatto secondo lo "Schema di Accordo di Filiera", di cui all'Allegato C, scaricabile dalla sezione "Documentazione" dell'istanza iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it).

**L'Accordo deve essere sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti** al progetto integrato di filiera.

L'Accordo deve contenere i seguenti elementi:

- a) indicazione degli scopi e delle finalità (pertinenti con quanto previsto nel PIF collegato);
- b) indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- c) indicazione del capofila e affidamento dei compiti previsti dal presente bando;
- d) i quantitativi complessivi di materia prima, di semilavorati e di prodotti finiti cui l'Accordo è riferito e che i partecipanti, diretti e indiretti, si impegnano a cedere e ad acquistare per tutta la durata prevista nell'Accordo;
- e) responsabilità reciproche delle parti comprendenti i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'Accordo di filiera in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (parametri: durata dell'impegno relativo al prezzo, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità, ecc.);
- f) durata dell'Accordo, che non deve essere inferiore a 3 anni dalla data dell'Atto di approvazione della graduatoria PIF; la data di decorrenza non deve essere antecedente la sottoscrizione dell'Accordo;
- g) impegno, per l'intera durata dell'Accordo, a garantire che i prodotti utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF rispettino quanto previsto al successivo paragrafo "Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione";
- h) impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
- i) penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;
- j) modalità operative in caso di subentro/integrazione dei partecipanti indiretti.

### 2.4 Numero minimo di partecipanti per PIF

Per ciascun progetto di filiera il **numero minimo di soggetti partecipanti è 3**, di cui almeno 2 partecipanti diretti.

### 2.5 Variazioni dei partecipanti al PIF

I **partecipanti indiretti** all'Accordo prima dell'approvazione del PIF non possono essere variati; dopo l'approvazione del PIF, possono essere sostituiti e/o integrati con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi. Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal capofila al GAL così come indicato al successivo paragrafo "Modifiche al PIF".

Per quanto riguarda i **partecipanti diretti** all'Accordo, si distinguono le situazioni seguenti:

- a) dalla data di presentazione del PIF e fino alla data di approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto, non sono ammessi subentri al soggetto partecipante inizialmente all'Accordo, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013);
- b) dopo l'approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i partecipanti diretti possono essere sostituiti solo nei casi previsti dalle Disposizioni Comuni al paragrafo "Cambio di titolarità dell'azienda". Nei casi di subentro, i nuovi soggetti devono sottoscrivere nell'Accordo di Filiera gli stessi impegni ed obblighi dei soggetti a cui sono subentrati.

## 2.6 Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF

Gli investimenti previsti nel PIF devono riferirsi ad almeno due tra le seguenti sottomisure/operazioni del GAL:

<b>4.1.1</b> Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole (da attivare obbligatoriamente per le filiere Biodiversità vegetali e animali; Produzioni zootecniche di qualità; Frutticoltura di montagna; Orticoltura di montagna; Cerealicoltura di montagna; Apicoltura; Progetti multifiliera finalizzati al km 0)
<b>6.4.3</b> Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
<b>6.4.4</b> Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
<b>6.4.5</b> Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche (da attivare obbligatoriamente per Filiera Turismo rurale)

## 2.7 Filiere a fasi oggetto del PIF

1. È consentita la presentazione unicamente di progetti i cui investimenti coinvolgono una o più delle seguenti filiere con le relative sottomisure/operazioni obbligatoriamente da attivare:
  - Biodiversità vegetali e animali (misura 4.1.1 da attivare obbligatoriamente);
  - Produzioni zootecniche di qualità (misura 4.1.1 da attivare obbligatoriamente);
  - Frutticoltura di montagna (misura 4.1.1 da attivare obbligatoriamente);
  - Orticoltura di montagna (misura 4.1.1 da attivare obbligatoriamente);
  - Cerealicoltura di montagna (misura 4.1.1 da attivare obbligatoriamente);
  - Apicoltura (misura 4.1.1 da attivare obbligatoriamente);
  - Turismo rurale (misura 6.4.5 da attivare obbligatoriamente);
2. Per le filiere *Biodiversità vegetali e animali*, *Produzioni zootecniche di qualità*, *Frutticoltura di montagna*, *Orticoltura di montagna*, *Cerealicoltura di montagna*, *Apicoltura*: nel progetto integrato di filiera è obbligatoria la presenza della **fase di produzione primaria** (agricola, zootecnica) attraverso la partecipazione di partecipanti diretti. Inoltre deve essere obbligatoriamente presente almeno una delle seguenti fasi: trasformazione, commercializzazione.

Per la filiera *Turismo rurale*: nel progetto integrato di filiera è obbligatoria la presenza della **fase di ospitalità** attraverso la partecipazione di partecipanti diretti. Inoltre deve essere obbligatoriamente presente almeno una delle seguenti fasi: commercializzazione, servizi complementari.

Se in un PIF riferito ad una sola filiera zootecnica sono presenti anche investimenti aziendali riferibili alla produzione e alla somministrazione degli alimenti destinati al bestiame, il PIF è comunque considerato "monofiliera".

### 2.8 Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione

Negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, le materie prime, i prodotti semilavorati e i prodotti finiti utilizzati devono provenire, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria (singole o associate) o da loro aggregazioni, sia in qualità di partecipanti diretti che indiretti al PIF, per la durata prevista nell'Accordo.

Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013). In tali casi il capofila ne deve dare comunicazione scritta a GAL unitamente alla relativa documentazione.

### 2.9 Minimali e massimali di contributo

1. Sono ammessi i progetti integrati di filiera con importi minimi di contributo complessivo non inferiore a **euro 20.000,00**.
2. Il massimo di contributo concedibile per ogni progetto PIF è pari a **euro 200.000,00**.
3. Per ogni singolo beneficiario, se non diversamente specificato, gli importi di minimo e massimo del contributo pubblico concedibile sono quelli stabiliti nella tabella sottostante:

Sottomisura/tipo di operazione	Importo contributo <i>minimo</i>	Importo contributo <i>massimo</i>
Operazione <b>4.1.1</b>	<b>5.000</b> euro per domanda	<b>30.000</b> euro per domanda
Operazione <b>6.4.3</b> (Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".)	<b>5.000</b> euro per domanda	<b>30.000</b> euro per domanda
Operazione <b>6.4.4</b> (Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".)	<b>5.000</b> euro per domanda	<b>30.000</b> euro per domanda
Operazione <b>6.4.5</b> (Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".)	<b>5.000</b> euro per domanda	<b>80.000</b> euro per domanda

Nel caso in cui un partecipante diretto attivi più misure nell'ambito dello stesso PIF, il contributo massimo concedibile non può superare 1/2 del contributo totale ammesso sull'intero PIF.

### 2.10 Attività di animazione e informazione dei PIF

Sono ammessi a sostegno i progetti integrati di filiera per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione che consenta la massima diffusione delle opportunità legate al progetto stesso. Tale attività deve essere svolta con congruo anticipo rispetto alla data di presentazione del PIF, comunque non inferiore a **10 giorni**, e deve riguardare i seguenti argomenti:

- a) il settore della filiera nel quale si svilupperà il progetto;
- b) il capofila;
- c) le opportunità offerte dal bando PIF;
- d) i vincoli e le limitazioni del bando PIF;
- e) l'idea progettuale relativa alla filiera;
- f) le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
- g) la necessità di sottoscrivere un Accordo di filiera tra tutti i partecipanti per la gestione dei rapporti commerciali interni, comprensivo di riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

**L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso** che si considera soddisfatta quando sono realizzate tutte le seguenti azioni:

- a) **almeno n. 1 riunione pubblica**, dimostrata con foglio presenze datato e firmato dal capofila e dai partecipanti alla riunione, con l'indicazione del luogo di svolgimento;
- b) **n. 1 avviso su sito Web** del capofila e/o di associazione agricola, oppure avviso su rivista di un'associazione agricola, anche online, dimostrati con copie dell'avvenuta pubblicazione;
- c) **n. 1 comunicato stampa su quotidiani a tiratura locale e/o testate online**, dimostrato con copia dell'avvenuta pubblicazione.

La selezione dei soggetti partecipanti all'Accordo è curata dal soggetto capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIF nonché alla sua effettiva realizzazione. Nel caso in cui il soggetto capofila non accolga la richiesta di adesione di un potenziale partecipante al progetto, lo stesso soggetto capofila ne deve dare motivazione scritta all'interessato.

### **2.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese**

La cantierabilità degli investimenti non è richiesta al momento della presentazione dell'istanza PIF, ma alla presentazione delle domande di aiuto dei singoli partecipanti diretti.

L'ammissibilità delle attività e delle relative spese decorre dal giorno successivo alla ricezione, sul sistema informativo di ARTEA, della domanda di aiuto dei singoli partecipanti diretti dei PIF approvati e finanziati, ad eccezione delle spese generali effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità, così come previsto dalle Disposizioni Comuni.

## **3 Interventi finanziabili con il PIF**

### **3.1 Investimenti ammissibili**

Gli investimenti previsti nel PIF, per i quali si richiede il sostegno, ai fini della loro ammissibilità, devono essere:

- riferiti ad una o più delle filiere oggetto del PIF;
- riferiti alla tipologia di prodotti impegnati nell'Accordo di Filiera sottoscritto;
- conformi alle Disposizioni comuni, ai bandi delle sottomisure/operazioni, di cui al successivo paragrafo "Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari", e alle Disposizioni generali e specifiche delle sottomisure/operazioni, di cui all'Allegato A.

La verifica dell'ammissibilità degli investimenti è effettuata in sede di istruttoria delle singole domande di aiuto. La coerenza degli investimenti con gli obiettivi del PIF è valutata dalla Commissione come indicato al successivo paragrafo "Valutazione dei PIF".

### **3.2 Localizzazione degli investimenti**

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" delle Disposizioni Comuni.

## **4 Contenuti dei PIF**

Il PIF deve essere presentato con le modalità previste al successivo paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIF".

L'istanza di presentazione del PIF deve riguardare i seguenti aspetti e contenere la relativa documentazione al fine di descrivere gli interventi previsti, di attestare il possesso delle condizioni di accesso e di quelle relative ai criteri di selezione:

- a) partecipanti diretti e indiretti al PIF;
- b) individuazione delle criticità della filiera e dei relativi fabbisogni;
- c) obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il progetto proposto;

- d) interventi che ci si propone di realizzare con il PIF, dei quali deve essere dimostrata la coerenza tra tali investimenti e le criticità e i fabbisogni individuati nel PIF, distinguendo:
- interventi di cui si chiede il finanziamento, facendo riferimento alle singole sottomisure/tipi di operazioni di cui al precedente paragrafo "Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF" del presente Bando;
  - altri interventi correlati al PIF, ma da realizzare o in via di realizzazione con strumenti finanziari diversi dal PSR;
- e) indicazione, per ciascun partecipante diretto, delle sottomisure/tipi di operazioni del PSR che vengono attivate nel PIF, con la descrizione delle tipologie di investimento, sulla base di quanto indicato nella precedente lettera;
- d) i relativi importi;
- e) dimostrazione della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti;
- f) indicazione dei tempi di realizzazione del PIF;
- g) la sottoscrizione dell'istanza da parte del capofila.

All'istanza PIF deve essere allegata, **pena l'esclusione**, tutta la **documentazione** ritenuta necessaria a descrivere gli elementi sopra riportati e comunque obbligatoriamente deve essere allegata almeno la seguente documentazione:

- il Progetto integrato di filiera (allegato B);
- l'Accordo di filiera (allegato C, di cui al precedente paragrafo "Accordo di filiera") sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti;
- la documentazione a dimostrazione delle azioni svolte relativamente all'attività di animazione e informazione del PIF (di cui al precedente paragrafo "Attività di animazione e informazione del PIF") verso tutti i potenziali attori della filiera, a garanzia di una più diffusa partecipazione allo strumento della progettazione integrata;

La documentazione relativa al suddetto progetto e all'Accordo di filiera, di cui agli Allegati B e C è scaricabile dalla sezione "Documentazione" dell'istanza iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it).

## 5 Intensità del sostegno

L'intensità del sostegno è quella stabilita nel PSR relativamente alle singole sottomisure/operazioni, come di seguito specificato:

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Tipologia di finanziamento	Tasso di contribuzione
Operazione <b>4.1.1</b>	Contributi in conto capitale	<b>50%</b> per tutti gli investimenti, incluse le spese generali e di informazione e pubblicità; Per tali investimenti, sono previste le seguenti maggiorazioni, fra loro alternative: - <b>10%</b> in caso di aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale <sup>1</sup> ; - <b>10%</b> in caso di impresa condotta da giovane agricoltore che soddisfa tutte le seguenti condizioni: 1. avere un'età non superiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza <sup>2</sup> ;

<sup>1</sup> Con il termine "aziende" si intendono tutte le "Unità Tecniche" ubicate in territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia, della SISL del GAL come definite dal DPR n. 503 del 1/12/2009 usate per attività agricole e gestite da un agricoltore. Il piano delle coltivazioni, di riferimento ai fini dell'attribuzione della maggiorazione, è l'ultimo presentato antecedentemente alla domanda di aiuto; l'allegato D al presente bando riporta la tabella relativa all'indicatore unitario di disagio.

<sup>2</sup> Il requisito dell'età previsto per l'attribuzione della maggiorazione "giovane agricoltore" è soddisfatto nei seguenti casi:

- a) imprese individuali: il soggetto richiedente ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- b) società semplici: almeno la metà dei soci ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);

		2. essersi insediato (acquisizione della partita IVA come azienda agricola) entro i 5 anni precedenti la presentazione dell'istanza; 3. avere capacità professionale dimostrata dal possesso della qualifica IAP a titolo definitivo.
Operazione <b>6.4.3</b>	Contributi in conto capitale	fino al <b>50%</b> del costo totale ammissibile elevabile al <b>60%</b> in caso di giovani imprenditori <sup>3</sup> o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.
Operazione <b>6.4.4</b>	Contributi in conto capitale	fino al <b>50%</b> del costo totale ammissibile elevabile al <b>60%</b> in caso di giovani imprenditori <sup>3</sup> o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.
Operazione <b>6.4.5</b>	Contributi in conto capitale	fino al <b>50%</b> del costo totale ammissibile elevabile al <b>60%</b> in caso di giovani imprenditori <sup>3</sup> o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

## 6 Valutazione e selezione dei PIF

### 6.1 Criteri di selezione dei PIF

I PIF sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella seguente tabella. Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a **50 punti** il progetto è considerato non ammissibile. Il punteggio massimo attribuibile è **100 punti**.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti	
	<b>Qualità del progetto</b>	<b>(fino a)</b>	
<b>I)</b>	A. Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti	<b>7</b>	<b>20</b>
	B. Sostenibilità economica e finanziaria del progetto	<b>6</b>	
	C. Qualità del PIF (coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nella SISL e nella Smart Specialisation; contributo positivo alle priorità trasversali della SISL; disseminazione dei risultati del progetto)	<b>7</b>	
<b>II)</b>	<b>Tipologia investimenti</b>		<b>22</b>
	A. Il progetto è integrato con gli obiettivi principali della riserva area MaB: <b>punti 1</b> B. Il progetto è integrato con le Azioni E 1.1. Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero delle aree a pascolo e E 1.4 Produzioni Locali e Comunità del Cibo della SNAI Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese <sup>4</sup> ; <b>punti 3</b>	<b>4</b>	
	C. Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (≥5% sul totale degli investimenti)	<b>4</b>	
	D. Presenza nel PIF di interventi prevalenti, con investimento ≥ 20%, del totale del PIF, relativi a una o più delle seguenti filiere della SISL:	<b>14</b>	

c) società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età) e almeno la metà dei soci amministratori ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);

d) cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);

e) società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età) e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);

<sup>3</sup> Il requisito dell'età previsto per l'attribuzione della maggioranza "giovane imprenditore" è soddisfatto nei seguenti casi:

a) per le imprese individuali, l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda;

b) per le società, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale non deve essere superiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;

c) per le cooperative, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale non deve essere superiore a quarant'anni al momento della presentazione della domanda

<sup>4</sup> Il requisito deve essere riconosciuto da specifico parere della cabina di regia SNAI – Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Biodiversità animali e vegetali; <b>punti 3</b></li> <li>- Produzioni zootecniche di qualità; <b>punti 3</b></li> <li>- Frutticoltura di montagna; <b>punti 2</b></li> <li>- Orticoltura di montagna; <b>punti 2</b></li> <li>- Cerealicoltura di montagna; <b>punti 2</b></li> <li>- Apicoltura; <b>punti 2</b></li> <li>- Turismo rurale; <b>punti 3</b></li> </ul> <p><b>Il punteggio massimo attribuibile al presente criterio, non può essere superiore a 14 punti</b></p>		
<b>III)</b>	<p><b>Qualità del partenariato</b></p> <p>A. Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria) e presenza, come partecipante diretto, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consorzio forestale ai sensi dell'art. 19 della LR 39/2000, Soc. Coop. Agricola-forestale di produzione, gestore di usi civici, soggetto operante nella commercializzazione per conto del Consorzio di tutela Farro IGP della Garfagnana e della DOP Farina di Neccio della Garfagnana o soggetti titolari di IGT locali; cooperativa sociale (ai sensi dell'art. 4 della L.381/1999) ovvero un'impresa sociale (ai sensi della L.106/2016)</li> </ul>	<b>10</b>	<b>20</b>
	<p>B. Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana; presenza di Contratti Reti di impresa)</p>	<b>10</b>	
<b>IV)</b>	<p><b>Qualità Accordo di filiera</b></p> <p>A. Qualità degli impegni presi nell'Accordo (in particolare durata maggiore a 3 anni)</p>	<b>5</b>	<b>28</b>
	<p>B. Grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità per DOP, IGP, PAT Locali, Biologico e Agriqualità <math>\geq 50\%</math> dei partecipanti imprese del settore primario.</p>	<b>5</b>	
	<p>C. Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto:</p> <p>1) <math>\geq 55 \leq 70\%</math> <b>punti 3</b>  2) <math>&gt; 70 \leq 90\%</math> <b>punti 5</b>  3) <math>&gt; 90\%</math> <b>punti 8</b></p>	<b>8</b>	
	<p>D. riduzione dei costi esterni ambientali collegati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UTP il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso e dal luogo di commercializzazione:</li> <li>1) <math>\geq 50 \leq 80\%</math> <b>punti 6</b></li> <li>2) <math>&gt; 80\%</math> <b>punti 8</b></li> <li>- grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di certificazioni ambientali o energetiche: <b>fino a 4 punti</b></li> </ul> <p><b>Il punteggio massimo attribuibile al presente criterio, non può essere superiore a 10 punti</b></p>	<b>10</b>	
<b>V)</b>	<p><b>Dimensione economica e localizzazione</b></p> <p>A. Numero di partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera):</p> <p>1) <math>\geq 3 \leq 5</math> <b>punti 2</b>  2) <math>&gt; 5</math> <b>punti 3</b></p> <p>B. Numero occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti:</p> <p>1) <math>\geq 3 \leq 5</math> <b>punti 2</b>  2) <math>&gt; 5</math> <b>punti 3</b></p>	<b>6</b>	<b>10</b>
	<p>C. Incidenza dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro: <math>\geq 50\%</math> sul n. totale</p>	<b>2</b>	
	<p>D. Percentuale <math>\geq 50\%</math> di partecipanti diretti la cui UTE/UTP oggetto degli investimenti ricade in una o più delle seguenti tipologie di territori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 oppure ad Aree protette (comprese aree contigue);</li> <li>- territori comunali che nella graduatoria di cui all'art. 80 della L.R. 68/2011 e s.m.i., risultano avere un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale</li> </ul>	<b>2</b>	

--	--	--	--

A parità di punteggio è prioritario il PIF presentato con minore importo di contributo complessivo richiesto e, in caso di ulteriore parità, in base alla data e ora di presentazione dell'istanza.

## 6.2 Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione

La dimostrazione e la conseguente verifica dei criteri di selezione saranno effettuate sulla base dei dati registrati sul sistema informativo di ARTEA, all'INPS, alla Camera di Commercio e su altre banche dati pubbliche al momento della verifica stessa. Sarà cura di ciascun partecipante al PIF l'aggiornamento di tali dati.

Tutti i criteri di cui al precedente paragrafo "Criteri di selezione dei PIF" devono essere dimostrati nelle apposite sezioni dello schema di progetto da allegare all'istanza di presentazione del PIF; in particolare per la dimostrazione dei criteri sotto elencati deve essere tenuto conto:

- a) Criterio I b) *Sostenibilità economica e finanziaria del progetto*: ai fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerata particolarmente rilevante la copertura degli investimenti previsti nel PIF al netto del contributo pubblico mediante:
  - presentazione di delibere emesse da istituti di credito di concessione del finanziamento, anche se condizionate all'approvazione del PIF, con evidenziati i soggetti, le condizioni e i relativi importi di finanziamento;
  - capitali propri;
  - secondo le indicazioni riportate nello "Schema di progetto" di cui all'Allegato B.
- b) Criterio IV b): è necessario allegare all'istanza PIF copia dei certificati ISO, UNI in possesso dei partecipanti.
- c) Criterio IV d) prima parte: è necessario allegare all'istanza PIF un elaborato topografico in scala adeguata in cui è evidenziata l'area di 70 km di raggio entro cui sono dislocate e indicate le aziende fornitrici; l'elenco dettagliato di quest'ultime deve essere riportato nell'apposita sezione dello schema di progetto integrato.
- d) Criterio IV d) seconda parte: è necessario allegare all'istanza PIF copia dei certificati ambientali o energetici in possesso dei partecipanti.
- e) Criterio V b) per dimostrare il numero di occupati si deve tener conto:
  - per le imprese non IAP (comprese le cooperative e i consorzi anche se in possesso della qualifica di IAP), i dipendenti a tempo indeterminato e i soci lavoratori delle cooperative;
  - per le imprese IAP, l'imprenditore agricolo professionale, i coltivatori diretti, i dipendenti a tempo indeterminato, i coadiuvanti.

Tutti i criteri di cui al precedente paragrafo "Criteri di selezione dei PIF" sono verificati in sede di valutazione del PIF e in sede di verifica della realizzazione del PIF.

## 7 Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF

### 7.1 Modalità e termini di presentazione del PIF

Al fine della richiesta del sostegno previsto con il presente bando, il PIF può essere sottoscritto e presentato sul sistema informativo di ARTEA dal Capofila a partire dall'**8 maggio 2019** ed **entro le ore 13.00 del 25 luglio 2019**.

**I PIF ricevuti oltre il suddetto termine di scadenza non sono ammissibili a finanziamento.**

Le istanze devono pervenire complete di tutti gli allegati necessari, **pena l'esclusione dal finanziamento**, e in un formato accettato dal sistema informativo di ARTEA, entro il termine sopra stabilito e con le modalità previste al paragrafo 1.3 delle Disposizioni Comuni.

Il progetto deve essere presentato esclusivamente mediante procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale di ARTEA raggiungibile dal sito [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it)

Tutte le comunicazioni tra il GAL e il capofila, successive alla presentazione del PIF, avvengono attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata). La comunicazione si intende avvenuta nel momento in cui il gestore rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario. Da tale data decorrono gli effetti della comunicazione e i termini eventualmente indicati. A tale scopo il capofila dovrà dotarsi, se non ne è già in possesso, di una propria specifica casella PEC. L'indirizzo PEC del GAL è: [montagnappennino@pec.it](mailto:montagnappennino@pec.it)

## **7.2 Ricevibilità**

Il GAL verifica il rispetto delle condizioni di accesso, indicate nel presente bando, che comportano la non ricevibilità dei PIF presentati, con particolare riferimento:

- al soggetto capofila;
- alla presenza dell'Accordo di filiera regolarmente sottoscritto da tutti i partecipanti (diretti e indiretti) al PIF;
- al numero minimo di partecipanti;
- alle sottomisure/operazioni e fasi della filiera obbligatorie;
- all'utilizzo, negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, di materie prime, di prodotti semilavorati e di prodotti finiti provenienti, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria (singole o associate) o da loro aggregazioni, sia in qualità di partecipanti diretti che indiretti al PIF, per la durata prevista nell'Accordo;
- all'importo minimo di contributo del PIF;
- allo svolgimento delle attività di animazione e informazione del PIF effettuate dal capofila.

L'esito di tale attività istruttoria viene comunicato alla Commissione di valutazione, che, per i PIF ricevibili, ne prende atto e procede alla loro valutazione.

Per i PIF non ricevibili, e quindi non valutabili, il Responsabile del procedimento provvede a darne comunicazione scritta ai capofila.

## **7.3 Commissione di valutazione**

I Progetti di filiera sono valutati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura.

La Commissione di valutazione è nominata con atto del Consiglio di Amministrazione del GAL, dopo la presentazione dei PIF; la Commissione è coordinata dal Responsabile Tecnico Amministrativo (RTA) del GAL e composta da consulenti tecnici competenti per le materie interessate, previa verifica dell'assenza di conflitti di interesse in relazione ai progetti da esaminare. Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte dal GAL. La struttura tecnica del GAL, su indicazione della Commissione, può effettuare approfondimenti istruttori su aspetti oggettivi e non discrezionali.

## **7.4 Valutazione dei PIF**

I PIF sono valutati dalla Commissione di cui al paragrafo precedente. La Commissione esamina, in modo comparativo, i progetti sulla base delle caratteristiche e dei criteri di selezione previsti dal bando. L'attività di valutazione riguarda:

1. la coerenza tra gli investimenti previsti dai partecipanti diretti e gli obiettivi del PIF;
2. i contenuti e gli impegni previsti nell'Accordo di filiera;
3. il punteggio da attribuire ai PIF in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione, attraverso il GAL, può richiedere chiarimenti al capofila in merito al progetto presentato. In tal caso, i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

In sede di risposta alle richieste della Commissione, sono ammesse eventuali modifiche alle azioni progettuali che comportino compensazioni degli importi dei contributi tra i partecipanti diretti, ma non l'aumento del

contributo totale inizialmente richiesto nel PIF. I chiarimenti, o le eventuali integrazioni inviate dai capofila di propria iniziativa, non possono comunque comportare l'aumento del punteggio di valutazione.

Al termine della valutazione dei PIF, la Commissione produce:

- l'elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili rispetto alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIF, i contributi concedibili;
- l'elenco dei progetti non ammissibili con indicati i relativi punteggi.

Per ogni progetto valutato viene redatta un'apposita scheda di valutazione.

### **7.5 Formazione della graduatoria dei PIF**

Il GAL prende atto degli elenchi di cui al precedente paragrafo "Valutazione del PIF" e formula la graduatoria tenendo conto delle risorse disponibili indicate al paragrafo "Dotazione finanziaria". Da questo momento i PIF non sono più modificabili nei punteggi, rimodulabili negli importi di contributo assegnato per ciascun partecipante e nelle sottomisure/tipi di operazioni attivate.

Il decreto di approvazione della graduatoria individua:

- i progetti finanziabili;
- i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
- i progetti non ammissibili.

Per ciascun progetto finanziabile sono indicati gli importi complessivi di spesa e di contributo ammessi, nonché l'elenco dei partecipanti diretti con i relativi importi di contributo ammesso.

L'individuazione dei progetti finanziabili non costituisce diritto al finanziamento in capo ai singoli partecipanti diretti. L'Atto di approvazione della graduatoria e la graduatoria allegata saranno pubblicati sul BURT ed agli Albi degli Enti del territorio eligibile della SISL del GAL e ne sarà data evidenza sul sito [www.montagnappennino.it](http://www.montagnappennino.it)

### **7.6 Comunicazioni di finanziabilità dei PIF ai capofila**

La notifica di potenziale finanziabilità dei PIF, a seguito dell'approvazione della graduatoria, non è effettuata con modalità di comunicazione personale. La pubblicazione sul BURT e la successiva pubblicazione sul sito del GAL, nell'apposita sezione dedicata ai bandi, costituiscono la notifica personale. Per i PIF ritenuti non ammissibili, il GAL ne dà comunicazione scritta ai capofila tramite PEC. Il GAL invierà ai capofila, tramite PEC, eventuali prescrizioni ai PIF finanziati, stabilite dalla Commissione di valutazione.

### **7.7 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari**

Le domande di aiuto sono presentate sul sistema informativo di ARTEA e contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste, sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni comuni.

Le domande di aiuto di ogni partner devono essere sottoscritte e presentate secondo le modalità indicate dal decreto ARTEA n. 70 del 30/06/2016.

Le domande di aiuto devono essere presentate entro il termine indicato al successivo paragrafo "Fasi del procedimento"; tale termine è prorogabile una sola volta e per massimo 30 giorni.

Nell'ambito del sistema informativo di ARTEA deve essere presente il **fascicolo aziendale elettronico**, contenente la documentazione e i dati relativi al richiedente. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico, in riferimento esclusivamente agli elementi necessari per l'istruttoria della domanda di aiuto, comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione. Se il fascicolo non viene aggiornato entro i termini perentori stabiliti dal GAL, la domanda decade.

La domanda di aiuto deve essere riferita ad un solo tipo di operazione, inoltre, la domanda di aiuto deve essere riferita ad una sola UTE/UPS posseduta.

Le domande devono essere riconducibili al PIF approvato e, in particolare, agli interventi in esso inseriti.

Nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione, di competenza della Commissione di valutazione. I Contratti per l'assegnazione dei contributi sono condizionati alla realizzazione del PIF, secondo quanto previsto al successivo paragrafo "Realizzazione e modifiche dei PIF".

I partecipanti diretti divengono beneficiari dopo la stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi, una volta verificati:

- i requisiti di accesso generali dei partecipanti diretti, sulla base delle Disposizioni comuni;
- le condizioni di accesso specifiche dei partecipanti diretti, sulla base dei bandi già pubblicati e delle disposizioni specifiche delle singole sottomisure/tipi di operazioni previste nell'Allegato A;
- l'ammissibilità delle spese, come indicato alle Disposizioni specifiche di cui al relativo paragrafo dell'Allegato A.

### **7.8 Verifiche delle economie**

Ai fini di un riscontro di eventuali economie che potrebbero verificarsi dopo la stipula di tutti i Contratti per l'assegnazione dei contributi, relativi alle domande di aiuto presentate, il GAL effettua, tramite il sistema informativo di ARTEA, una verifica dell'importo complessivo dei contributi assegnati ai beneficiari.

Nel caso di presenza di rilevanti differenze tra l'importo di cui sopra e l'importo totale dei contributi previsti nel PIF, il GAL verifica, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non risultino alterate.

### **7.9 Utilizzo della graduatoria dei PIF**

Qualora sulle istanze appartenenti ad una graduatoria di soggetti potenzialmente finanziabili si verificano economie e/o si rendano disponibili eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, le economie e le maggiori risorse finanziarie devono essere utilizzate per finanziare le istanze ammissibili e non finanziate per carenza di risorse seguendo l'ordine della graduatoria.

Il GAL procederà all'adozione di ulteriori provvedimenti che determinano lo scorrimento della graduatoria e l'individuazione di ulteriori istanze potenzialmente finanziabili.

**Tale scorrimento è fatto sulla base delle economie e/o delle maggiori risorse finanziarie che si rendono disponibili successivamente alla data della delibera di approvazione della graduatoria stessa e fintanto che sulla medesima 'misura' non sarà attivato il nuovo, eventuale, bando ed approvata la relativa graduatoria.**

La notifica di potenziale finanziabilità delle domande di aiuto a seguito dello scorrimento della graduatoria sarà effettuata con comunicazione personale da parte del GAL.

I progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, in relazione alla dotazione indicata al paragrafo 1.2, permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie.

Nel caso che per carenza di risorse risulti possibile finanziare solo parzialmente un progetto, è data facoltà di scelta al Capofila di accettare o meno il contributo disponibile, fermo restando che eventuali economie che si dovessero verificare nella graduatoria dovranno essere utilizzate prioritariamente per progetti parzialmente finanziati, al fine di coprire la quota di contributo riconosciuta ma non finanziata per carenza di risorse.

Un progetto è considerato parzialmente finanziabile se sono disponibili risorse finanziarie per almeno il 50% della richiesta di contributo totale del PIF.

Per il PIF parzialmente finanziato il Capofila può, in alternativa:

1. accettare espressamente il minore contributo assegnato ed effettuare una rimodulazione dei contributi richiesti dai singoli partecipanti e dei relativi investimenti, se ciò non invalida la finanziabilità dell'intervento; in questo caso le domande di aiuto presentate dai singoli partecipanti dovranno essere coerenti con i nuovi importi rimodulati del PIF;
2. accettare espressamente il minore contributo assegnato e impegnarsi a realizzare comunque l'intero investimento proposto anche nel caso di finanziamento parziale dell'istanza; in questo caso, però, il PIF potrà utilizzare eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie che possono verificarsi.

## 8 Realizzazione e modifiche dei PIF

### 8.1 Realizzazione del PIF

Un PIF è considerato realizzato quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'importo degli investimenti realizzati è pari o superiore ai 2/3 dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF, tenuto conto delle eventuali varianti autorizzate; ai fini del raggiungimento di tale importo possono essere considerati anche eventuali maggiori investimenti, rendicontati in domanda di pagamento, rispetto a quelli previsti ed approvati in fase di istruttoria del PIF;
- b) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIF è stato finanziato.

In caso di mancato raggiungimento di una o di entrambe le condizioni suddette, il GAL, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, verifica l'effettiva realizzazione del PIF, anche tenendo conto di eventuali modifiche intervenute in fase di realizzazione del progetto.

### 8.2 Tempi per la realizzazione dei PIF

Le domande di pagamento relative ai singoli interventi inseriti nel PIF devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA entro **360 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto sul sistema ARTEA.

### 8.3 Proroghe PIF

Il GAL, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe tenuto conto dei tempi di attuazione del PSR. L'insieme delle proroghe non può essere superiore a 180 giorni.

### 8.4 Modifiche al PIF

Nel periodo compreso tra l'approvazione dei PIF e l'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, il partecipante diretto, nella domanda di aiuto, può apportare variazioni di spesa agli interventi previsti nel PIF approvato purché siano contenute entro il 25% rispetto all'importo totale della spesa ammessa per singola macrotipologia; all'interno della stessa macrotipologia, invece, le variazioni di spesa possono essere superiori al 25%. In analogia con le Disposizioni Comuni, tali variazioni sono considerate **adattamenti tecnici**. Le suddette variazioni sono ammissibili fermo restando gli importi di contributo ammesso, gli obiettivi e i parametri di finanziabilità del PIF.

A tale scopo, il GAL verifica che le variazioni apportate siano ammissibili e richiede (ad esclusione dei casi in cui le variazioni risultino chiaramente ininfluenti) e verifica che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non siano alterate. Tale valutazione è necessaria anche per le domande nelle quali siano state apportate riduzioni di spesa sostanziali rispetto a quanto previsto nel PIF approvato.

Successivamente all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si applica quanto previsto nelle Disposizioni comuni al paragrafo "Varianti in corso d'opera e adattamenti tecnici". Nel caso di **varianti**, prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere l'autorizzazione al GAL. Tale richiesta deve essere valutata dal GAL, se necessario, attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate.

Le modifiche al PIF non possono comportare aumento dell'importo totale del contributo ammesso. Sono considerate modifiche al PIF anche le variazioni dei partecipanti nonché degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il capofila richiede preventivamente al GAL la valutazione delle suddette variazioni.

Le modifiche che determinano una riduzione di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

### **8.5 Rendicontazione finale del PIF**

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema ARTEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto previsto dalle Disposizioni Comuni.

A tale scopo, entro 30 giorni dalla data di scadenza del PIF, il Capofila invia al GAL una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori, con i relativi importi, effettivamente eseguiti dai soggetti partecipanti diretti (ai fini del calcolo della percentuale di realizzazione del PIF viene fatto riferimento all'importo degli investimenti rendicontati in domanda di pagamento) ed i relativi risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità.

Al termine della verifica il RTA del GAL, con proprio provvedimento, approva il PIF realizzato.

### **8.6 Liquidazione degli aiuti**

I contributi sono erogati secondo le normali procedure previste dalle Disposizioni comuni e dai singoli bandi di misura, fatte salve le specifiche procedurali previste nel Bando PIF.

In base all'esito dell'accertamento finale, il GAL predispone gli elenchi di liquidazione per l'erogazione dell'aiuto spettante. Tali elenchi sono inviati ad ARTEA per l'erogazione a saldo dei contributi solo quando è stato acquisito l'esito positivo della verifica da parte del GAL, di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIF".

È prevista, per le singole domande di aiuto, la possibilità di erogazione del saldo del contributo spettante preliminarmente all'effettuazione delle suddette verifiche della realizzazione del PIF; tale erogazione è consentita a condizione che sia presentata, da parte del beneficiario, una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di ARTEA, a copertura di un importo pari al 100% della somma che sarà liquidata a saldo.

Resta fermo che, in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIF", riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti da erogare ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca, mentre quelli eventualmente già erogati saranno oggetto di recupero.

### **8.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate**

Il PIF decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso:
  - numero minimo di partecipanti, di cui al precedente paragrafo "Numero minimo di partecipanti per PIF";
  - mancata attivazione dell'operazione obbligatoria per la relativa filiera di cui al paragrafo "Filiere e fasi oggetto dei PIF";
- b) il PIF non è considerato realizzato se non si verificano le condizioni previste al precedente paragrafo "Realizzazione del PIF";
- c) a seguito di riduzione del punteggio di priorità, in fase di verifica di eventuali varianti o della rendicontazione finale del PIF, lo stesso punteggio risulta complessivamente inferiore a **50** punti.

In caso di decadenza del PIF, le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili.

### **8.8 Monitoraggio dei PIF**

Il Capofila è tenuto a comunicare al GAL tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

È previsto un monitoraggio sul mantenimento degli impegni assunti tra le parti nell'Accordo di filiera, a cui corrisponde un obbligo di risposta da parte dei capofila.

## **9 Fasi del procedimento**

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

<b>FASI DEL PROCEDIMENTO</b>	<b>SOGGETTO</b>	<b>TERMINI</b>
1. Presentazione del PIF secondo le modalità previste al Paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIF"	Capofila	Entro il termine indicato al paragrafo "Modalità di presentazione del PIF"
2. Nomina della Commissione di valutazione	GAL	Successivamente alla data finale per la presentazione dei progetti
3. Valutazione dei PIF e trasmissione dei verbali da parte della Commissione di valutazione al GAL; atto di approvazione della graduatoria dei PIF e comunicazione ai Capofila. In caso di esito positivo, comunicazione al Capofila per far presentare ai partecipanti diretti la domanda di aiuto, completa di tutta la documentazione richiesta. In caso di esito negativo, Atto di esclusione e comunicazione al Capofila.	GAL	Entro 120 giorni dalla data finale per la presentazione dei PIF (150 nel caso in cui il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
4. Presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema informativo ARTEA, completa di tutta la documentazione richiesta	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro 30 giorni dalla data di comunicazione del GAL al Capofila (60 nel caso in cui il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
5. Stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi	GAL	Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema ARTEA
6. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dalle Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento
7. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	GAL	Entro i termini previsti dalle Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento
8. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti dei PIF	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	Entro 360 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto sul sistema ARTEA.
9. Istruttoria della domanda di pagamento ed elenchi di liquidazione	GAL	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
10. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla data per la realizzazione del PIF
11. Approvazione del PIF realizzato	GAL	Entro 30 giorni dal ricevimento della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato

I termini riportati nella tabella possono essere modificati dal GAL, con proprio provvedimento, dando eventualmente opportune indicazioni ai soggetti competenti per l'istruttoria, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al precedente paragrafo 8.2 "Tempi per la realizzazione dei PIF".

### **10 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti**

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il GAL riconosciuto quale soggetto responsabile per l'attuazione e la gestione della Misura 19 del PSR 2014-2020 Regione Toscana, con DGR. n. 1243 del 05/12/2016, Tel 0583/88346, email: [gal@montagnappennino.it](mailto:gal@montagnappennino.it)

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della L. 241/1990 e s.m.i. e all'art. 5 e ss. della L.R. 40/2009 e s.m.i. viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del GAL MontagnAppennino le modalità di cui agli artt. n. 8 e 9 della citata Legge. Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile Tecnico Amministrativo del Gal, Stefano Stranieri. Informazioni sui contenuti del bando possono essere reperite contattando l'Animatore referente di misura Ljuba Tagliasacchi Telefono 0583-88346 e mail al seguente indirizzo: [tagliasacchi.gal@montagnappennino.it](mailto:tagliasacchi.gal@montagnappennino.it)

Il testo integrale del presente bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul sito del GAL, [www.montagnappennino.it](http://www.montagnappennino.it) con i relativi allegati ed informazioni.

Il testo integrale del presente bando è affisso inoltre agli albi degli Enti Pubblici del Territorio eligibile dei comuni della provincia di Lucca e di Pistoia.

### **11 Disposizioni finali**

Si precisa che, come indicato nei paragrafi precedenti, la verifica di tutti gli elementi concorsuali necessari per la stipula del Contratto per l'assegnazione dei contributi è effettuata in base a quanto indicato nelle Disposizioni Comuni. Per le fasi successive all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si rimanda a quanto stabilito nei bandi delle sottomisure/operazioni, indicati al precedente paragrafo "Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari", nelle Disposizioni generali e specifiche delle sottomisure/operazioni, di cui all'Allegato A e nelle Disposizioni Comuni vigenti al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario; in quest'ultimo caso, il Contratto si intende automaticamente aggiornato con le nuove disposizioni. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le "Disposizioni Comuni". Il GAL si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

X ----- X



**REGIONE TOSCANA  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020**

**STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE  
APPROVATA CON DGRT 1243/2016**

**ALLEGATO A**

**DISPOSIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER LE  
SOTTOMISURE/TIPI DI OPERAZIONI COLLEGATE AL BANDO  
"PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)"**

Si ricorda che il seguente testo scaturisce da un'operazione puramente compilativa effettuata al solo fine di facilitare la lettura. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti amministrativi citati.



Regione Toscana



MontagnAppennino s.c.a.r.l.  
C.S. 81.300,00 € i.v.  
PIva 02422690467 / REA: LU-224357

Sede Legale:  
Viale Umberto I, 100  
Borgo a Mozzano (LU)

tel. 0583 88 346  
fax 0583 88 248

gal@montagnappennino.it  
montagnappennino@pec.it  
www.montagnappennino.it

**INDICE**

<b>1.</b>	<b>Competenze tecnico amministrative .....</b>	<b>.....</b>
<b>2.</b>	<b>Requisiti di accesso relativi ai beneficiari.....</b>	<b>.....</b>
2.1	Condizioni di accesso .....	.....
2.2	Condizioni per il pagamento dell'aiuto .....	.....
<b>3.</b>	<b>Condizioni di ammissibilità degli interventi comuni a tutte le sottomisure/operazioni .....</b>	<b>.....</b>
3.1	Localizzazione degli interventi .....	.....
3.2	Cantierabilità degli investimenti .....	.....
3.3	Norme di protezione ambientale .....	.....
3.4	Limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili .....	.....
3.5	Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità .....	.....
<b>4.</b>	<b>Spese ammissibili/non ammissibili.....</b>	<b>.....</b>
4.1	Valutazione congruità e ragionevolezza .....	.....
4.2	Investimenti materiali e immateriali .....	.....
4.3	IVA e altre imposte e tasse .....	.....
<b>5.</b>	<b>Cumulabilità.....</b>	<b>.....</b>
<b>6.</b>	<b>Controlli e ispezioni .....</b>	<b>.....</b>
6.1	Sanzioni .....	.....
<b>7.</b>	<b>Specifiche di sottomisura/operazione .....</b>	<b>.....</b>
7.1	Operazione 4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole .....	.....
7.1.1	Richiedenti/beneficiari .....	.....
7.1.2	Interventi finanziabili .....	.....
7.1.3	Ambiti e settori di intervento .....	.....
7.1.4	Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro .....	.....
7.1.5	Disposizioni specifiche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.....	.....
7.1.6	Complementarietà fra investimenti sul PSR e quelli previsti nell'OCM ortofrutta, olio di oliva, miele. ....	.....
7.1.7	Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola .....	.....
7.1.8	Ulteriori limitazioni collegate all'ammissibilità degli investimenti .....	.....
7.2	Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali .....	.....
7.3	Richiedenti/Beneficiari .....	.....
7.3.1	Interventi finanziabili .....	.....
7.3.2	Tipologie di spesa finanziabili .....	.....
7.4	Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali .....	.....
7.4.1	Richiedenti/beneficiari .....	.....
7.4.2	Interventi finanziabili .....	.....
7.4.3	Tipologie di spesa finanziabili .....	.....
7.5	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche.....	.....
7.5.1	Richiedenti/beneficiari .....	.....
7.5.2	Interventi finanziabili .....	.....
7.5.3	Tipologie di spesa finanziabili .....	.....

## **1. Competenze tecnico amministrative**

Il GAL MontagnAppennino (di seguito GAL) è responsabile delle procedure di selezione per l'individuazione dei PIF finanziabili, e di verifica della realizzazione dei PIF.

## **2. Requisiti di accesso relativi ai beneficiari**

### **2.1 Condizioni di accesso**

Per poter essere ammessi al sostegno e poter ricevere, poi, il pagamento dell'aiuto, i richiedenti devono soddisfare le seguenti condizioni:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
2. non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione;  
Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 sono considerati reati gravi in materia di lavoro:
  - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
  - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
  - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
  - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
  - reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000,00 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981);
3. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. nel caso di richiesta di contributi concessi in 'de minimis', ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) 1407/2013, non essere beneficiario di altri aiuti concessi in forza di detto regime di importo, tale da superare, con il nuovo contributo richiesto, il massimale ammesso (200.000,00 euro, espresso in termini di sovvenzione

diretta di denaro al lordo di qualsiasi imposta o altro onere durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Se l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta di denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo).

5. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni alla data di pubblicazione del bando di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata nel territorio eligibile delle Province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti di ammissibilità, per irregolarità della documentazione prodotta comunque imputabile al soggetto richiedente e non sanabili, oltre che nel caso di indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo<sup>11</sup>, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;
6. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva<sup>12</sup> o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione<sup>13</sup>; non essere stato oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche<sup>14</sup>, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici; detto requisito deve esistere in capo al soggetto richiedente (società) ed al legale rappresentante;

I suddetti requisiti devono essere posseduti e verificati **prima dell'emissione del contratto** per l'assegnazione del contributo e **prima del saldo degli aiuti**.

Nel caso del requisito di cui al punto 1), ai sensi dell'articolo 31 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), la verifica prima del saldo degli aiuti deve essere fatta come previsto al paragrafo "Ulteriori condizioni per il pagamento dell'aiuto" del documento Disposizioni Comuni.

Il mancato soddisfacimento di una o più delle condizioni di ammissibilità nei tempi sopra indicati porta all'esclusione della domanda o alla decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione dei contributi con recupero degli aiuti erogati, maggiorati degli interessi.

7. **avere sede o unità locale** destinataria dell'intervento nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL MontagnAppennino; l'investimento per il quale si richiede l'agevolazione deve essere realizzato nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL MontagnAppennino e le spese sostenute devono essere relative alla sede o unità locale destinataria dell'intervento;
8. **essere regolarmente iscritto** nel registro delle imprese della CCIAA di Lucca o Pistoia ed esercitare, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007;
9. non aver violato il **divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17, comma 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, ed a tal proposito dovranno comunicare al GAL la composizione della compagine societaria e fornire ogni altra informazione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 1) a 10) è attestato dal richiedente compilando le apposite dichiarazioni contenute nella modulistica del sistema ARTEA.

Oltre a quanto sopra riportato, con la sottoscrizione della domanda i richiedenti devono dichiarare di essere consapevoli:

<sup>11</sup> Art. 9, comma 3-bis L.R. n. 35/2000, in questo caso si applica anche la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito (art. 9, comma 2 D.Lgs. n. 123/1998)

<sup>12</sup> Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231

<sup>13</sup> Da verificare attraverso il casellario giudiziale delle sanzioni amministrative ex D.Lgs. 231/2001 ex art 9, comma 2, lett. c) Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato (artt.31 e 32 D.P.R. 313/2002)

<sup>14</sup> Art. 14 D.Lgs. n. 81/2008.

- a) di non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce oggetto della domanda;
- b) che sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su, o per la gestione di, beni immobili (terreni, fabbricati) in possesso del richiedente in base a uno dei titoli elencati e con le limitazioni di cui al paragrafo "Possesso di UTE/UPS" del documento "Disposizioni Comuni".

Il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, prima dell'emissione del contratto per l'assegnazione del contributo a valere sul PSR, deve comunicare di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

Il requisito di cui al precedente punto a) deve essere posseduto e verificato prima dell'emissione del contratto per l'assegnazione del contributo e prima del saldo degli aiuti.

Il mancato soddisfacimento del punto a) porta all'esclusione o alla decadenza dal beneficio per gli investimenti che non soddisfano detti criteri di ammissibilità e il recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.

Per il requisito di cui al punto b), si rimanda al paragrafo "Possesso di UTE/UPS" del documento "Disposizioni comuni" per quanto attiene i termini, le modalità inerenti al possesso, il momento della verifica e le conseguenze inerenti il suo mancato soddisfacimento.

## **2.2 Condizioni per il pagamento dell'aiuto**

I beneficiari, per poter ricevere il pagamento dell'aiuto, oltre a dover soddisfare quanto previsto nel precedente paragrafo "Condizioni di accesso", devono:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05.
2. essere, ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del D.Lgs 159/2011 (nuovo codice antimafia) e ss.mm.ii., in regola con la certificazione antimafia (con esclusione dei beneficiari di diritto pubblico).  
Il mancato soddisfacimento del requisito porta alla decadenza dal beneficio e conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione dei contributi con recupero degli eventuali aiuti erogati, maggiorati degli interessi.

Inoltre è sospeso il pagamento degli aiuti alle imprese quando a carico dell'imprenditore risultano procedimenti penali in corso per i reati gravi in materia di lavoro come definiti nel precedente punto "Condizioni di accesso" o quando l'imprenditore ha riportato per le medesime fattispecie di reato provvedimenti di condanna ancora non definitivi, fino alla definizione del procedimento penale.

L'eventuale inadempienza contributiva riscontrata in fase di istruttoria della domanda di pagamento deve essere comunicata al beneficiario e segnalata nell'atto di approvazione dell'elenco di liquidazione. ARTEA provvede ad effettuare gli adempimenti di cui al comma 3 dell'articolo 31 del D.L. 69/2013 ed alle relative disposizioni in merito.

Inoltre per poter ricevere il pagamento dell'aiuto i beneficiari devono essere consapevoli che, nel caso di finanziabilità della domanda di aiuto, dovranno presentare in fase di istruttoria, ad integrazione della stessa domanda di aiuto, una dichiarazione sostitutiva di certificazione che attesti l'assenza di procedimenti penali in corso e l'assenza di provvedimenti di condanna ancora non definitivi per i reati in materia di lavoro elencati nella Decisione Regione Toscana n. 4 del 25-10-2016, oppure, per i medesimi reati in materia di lavoro, di essere sottoposto a procedimenti penali od a provvedimenti di condanna non definitivi. Tutto ciò secondo modalità operative indicate da ARTEA.

### **3. Condizioni di ammissibilità degli interventi comuni a tutte le sottomisure/operazioni**

#### **3.1 Localizzazione degli interventi**

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia, della SISL del GAL e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" delle Disposizioni Comuni.

#### **3.2 Cantierabilità degli investimenti**

Al momento della ricezione della domanda di aiuto è richiesta la cantierabilità solo per le opere e gli interventi che sono soggetti a permesso di costruire ai sensi della L.R. n. 65/2014 e/o sono soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. n. 10/2010 e del D.M. 30/03/2015 n. 52, secondo quanto di seguito indicato: il permesso di costruire e/o la VIA devono essere stati acquisiti entro la data di ricezione delle singole domande di aiuto;

La mancanza di tali requisiti, quando richiesti, porta all'esclusione dal contributo degli interventi soggetti a permesso a costruire e/o VIA.

Per le altre tipologie di interventi non è richiesta la cantierabilità e l'acquisizione dei relativi permessi/autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi stessi, può avvenire anche dopo la presentazione della domanda di aiuto, purché acquisiti precedentemente all'inizio dei lavori con indicazione degli estremi nella domanda di pagamento.

#### **3.3 Norme di protezione ambientale**

Tutti gli interventi, qualora siano effettuati all'interno di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) e SIR, devono:

- a) essere compatibili con le "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale" di cui alla D.G.R. n. 644 del 5/07/2004 e alla D.G.R. n. 454 del 16/06/2008;
- b) essere corredati da studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (Direttiva 92/43/CEE, DPR 357/97 e s.m.i., D.lgs n. 152/06 e s.m.i., L.R. n. 30/2015).

Qualora gli interventi siano effettuati all'interno di Aree protette istituite ai sensi della L. n. 394/91 e L.R. n. 30/2015 e s.m.i., devono essere conformi ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori di tali aree protette.

Nella relazione allegata alla domanda devono essere descritti gli elementi utili a giustificare la compatibilità con le "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale" di cui alla suddetta lettera a), nel caso di interventi effettuati all'interno di siti Natura 2000, o la conformità ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori delle Aree protette, nel caso di interventi effettuati all'interno di dette Aree.

Per gli interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della L.R. n. 10/2010 e del D.M. del 30/03/2015, n. 52, la VIA deve essere acquisita nei modi e nei termini indicati nel precedente paragrafo "Cantierabilità degli investimenti" e gli estremi della stessa devono essere comunicati nelle modalità di cui al paragrafo "Documentazione minima da allegare alla presentazione delle domande di aiuto" delle Disposizioni comuni.

#### **3.4 Limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili**

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Regolamento (UE) n. 807 del 11/3/2014, si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (D.P.R. n. 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a  $87 + 2 \log P_n$  (dove  $\log P_n$  = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW);

Tutti gli elementi di cui sopra devono essere verificati, in ammissibilità, in base alla documentazione tecnica relativa agli impianti che si intende realizzare e, al pagamento, in base alle specifiche tecniche degli impianti realizzati e delle attrezzature oggetto di finanziamento.

### **3.5 Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità**

L'art. 13 del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR.

**Durante l'attuazione di un'operazione**, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

- a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) per i beneficiari privati: collocando, almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), o una targa (formato A4) con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.

**Entro la data di presentazione della domanda di pagamento**, il beneficiario privato espone una targa (formato minimo A4) o poster (formato minimo A3) permanente.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e gli elementi di cui alla parte 2, punto 1 dell'allegato 3 del Reg. n. 808/2014 (emblema dell'unione unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"), logo Leader, logo della Repubblica Italiana, della Regione Toscana, del PSR e del GAL.

I loghi sono scaricabili dal sito del GAL all'indirizzo [www.montagnappennino.it](http://www.montagnappennino.it)

Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'Allegato III, Parte 1 punto 2 e Parte 2 punti 1 e 2 del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/14;

Le spese relative sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per le spese generali dell'operazione considerata, in quanto parte integrante dell'operazione cofinanziata.

## **4. Spese ammissibili/non ammissibili**

Le norme sull'ammissibilità delle spese, incluse quelle collegate alle modalità di pagamento e alla gestione dei flussi finanziari, sono definite al paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili" delle Disposizioni Comuni. Nei bandi di sottomisura e nei paragrafi successivi, relativi alle disposizioni specifiche delle sottomisure/operazioni, sono riportati ulteriori dettagli di natura tecnico/operativa, collegati a specifiche tipologie di spesa.

### **4.1 Valutazione congruità e ragionevolezza**

La valutazione della congruità e della ragionevolezza dei costi, ai fini dell'ammissibilità di una spesa, deve avvenire nei modi e nei termini indicati nel paragrafo "Imputabilità, pertinenza, congruità e ragionevolezza" del documento "Disposizioni Comuni" a cui si rinvia.

Il "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana" vigente e consultabile al seguente indirizzo: <http://prezzariollpp.regione.toscana.it/> (di seguito "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana") deve essere preso come riferimento ai fini della verifica della ragionevolezza della spesa in abbinamento al metodo dei tre preventivi con riferimento alla fornitura di materiali (esempio piante, pali etc... reperibili nelle sezioni "attrezzature" o "prodotti").

### **4.2 Investimenti materiali e immateriali**

L'ammissibilità degli investimenti materiali e immateriali è valutata nei modi e nei termini previsti nel paragrafo "Costi d'investimento materiali e immateriali" del documento "Disposizioni Comuni" a cui si rinvia.

Il prezzario di riferimento per l'elaborazione dei computi metrici analitici previsti nel paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili – Costi d'investimenti materiali e immateriali" del documento "Disposizioni Comuni" è il "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana" vigente.

Nel caso di lavori o interventi particolari non previsti nelle voci del suddetto prezzario, deve essere presentata apposita analisi dei prezzi debitamente documentata, che sarà comunque soggetta a verifica di congruità da parte del soggetto competente dell'istruttoria.

#### **4.3 IVA e altre imposte e tasse**

In base a quanto previsto dall' art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile a un contributo dei fondi SIE, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

In nessun caso l'IRAP è una spesa ammissibile.

#### **5. Cumulabilità**

I contributi concessi o erogati ai sensi delle sottomisure/operazioni inserite nel presente Bando PIF non sono cumulabili con altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici unionali, nazionali e regionali (es. tariffe incentivanti, detrazioni fiscali, credito d'imposta, Programmi Operativi ai sensi dell'OCM, ecc.) quando riferite alle stesse voci di spesa.

Il mancato rispetto di tale condizione porta all'esclusione o alla decadenza dal beneficio per gli investimenti che non soddisfano detto criterio di ammissibilità e il recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.

#### **6. Controlli e ispezioni**

Le domande sono soggette a controlli in loco ed ex post ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, artt. 49 e seguenti.

##### **6.1 Sanzioni**

Fatta salva l'applicazione dell'art. 63 del Reg. UE 809/2014, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo, si applicano le riduzioni e le esclusioni che saranno disciplinate con successivo Atto della G.R., in attuazione del D.M. 8/2/2016 n. 3536.

#### **7. Specifiche di sottomisura/operazione**

Per le singole sottomisure/operazioni si applicano le disposizioni specifiche di seguito riportate e, se non diversamente previsto, quanto indicato nei paragrafi precedenti.

##### **7.1 Operazione 4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole**

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, che integrano/modificano quelle previste nel bando dell'Operazione *4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole* pubblicato sul BURT n.2 del 10/01/2018.

###### **7.1.1 Richiedenti/beneficiari**

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

1. **imprenditori agricoli professionali (IAP)** iscritti, anche a titolo provvisorio, nell'anagrafe regionale ai sensi della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45, "Norme in materia di imprenditore e imprenditrice

agricoli e di impresa agricola” e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 settembre 2017, n. 49/R “Regolamento di attuazione del capo II della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola)”;

2. **imprenditori agricoli professionali (IAP) riconosciuti, anche a titolo provvisorio**, ai sensi della vigente normativa statale (D.Lgs 99/2004) da altre Regioni o Province autonome;
3. **gli equiparati all'imprenditore agricolo professionale (IAP)** ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 (aziende degli enti pubblici che esercitano in via esclusiva attività definite agricole dall'art. 2135 del C.C. e dalle leggi statali speciali);

La qualifica IAP o l'equiparazione allo IAP deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto; inoltre deve essere posseduta, e verificata, prima dell'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi (in questa fase la verifica va fatta anche con riferimento al momento della presentazione della domanda di aiuto) e prima del saldo degli aiuti.

Il mancato possesso della qualifica IAP o della sua equiparazione nei tempi sopra indicati porta all'esclusione della domanda o alla decadenza dal beneficio con conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione del contributo.

### 7.1.2 Interventi finanziabili

Gli investimenti e le spese ammissibili sono i seguenti:

#### A) INVESTIMENTI MATERIALI

##### - **A.1 COSTRUZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATI PRODUTTIVI AZIENDALI**

Ai fini del presente bando si definiscono “Fabbricati produttivi aziendali” i fabbricati in muratura e i manufatti aziendali la cui installazione richiede la modifica permanente del suolo.

Negli investimenti di seguito elencati è inclusa anche l'impiantistica (elettrica, idraulica, termosanitaria e simili):

#### **1) produzioni vegetali** (miglioramento del rendimento economico, biodiversità):

- serre fisse, compresi i volumi strettamente necessari a contenere gli impianti tecnici a servizio delle stesse;

#### **2) produzioni zootecniche** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- stalle o ricoveri per il bestiame, compresi i recinti di servizio a tali strutture;
- locali adibiti a contenere gli animali nelle varie fasi dell'allevamento;
- fienili e silos;
- locali adibiti a laboratorio di analisi per la rilevazione di parametri igienico-sanitari, organolettici e qualitativi;

#### **3) trasformazione dei prodotti agricoli** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità)

- locali adibiti alla conservazione/immagazzinamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione entrambi appartenenti all'Allegato I del Trattato UE;
- locali adibiti alla trasformazione dei prodotti agricoli primari in prodotti agricoli entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato UE;
- locali adibiti al confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione entrambi appartenenti all'Allegato I del Trattato UE;
- locali adibiti a laboratorio di analisi per la rilevazione di parametri igienico-sanitari, organolettici e qualitativi;

#### **4) la commercializzazione dei prodotti agricoli** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- locali e "piattaforme di movimentazione" adibite alla commercializzazione dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato della UE.
- **A.2 INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento ambientale)  
 Gli interventi sono finalizzati al:
  - 1) risparmio energetico mediante coibentazione di edifici aziendali e serre fisse.**  
 Sono considerati interventi di coibentazione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la realizzazione del cappotto termico (pareti laterali), l'adeguamento degli infissi, la realizzazione del tetto ventilato (coperture) o del solaio a terra (isolamento delle fondazioni dell'edificio a terra);
  - 2) miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento/raffreddamento.**  
 Sono considerati interventi di miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento/raffreddamento: l'installazione di caldaie ad alta efficienza certificate (incluse caldaie a condensazione) e pompe di calore anche geotermiche; l'installazione di centralina di controllo per la rilevazione della temperatura;
- **A.3 RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI COPERTURE E PARTI IN CEMENTO AMIANTO, SECONDO LE NORME VIGENTI** (miglioramento ambientale)  
 Gli interventi di rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto sono ammissibili a finanziamento se effettuati sui fabbricati elencati alla precedente lettera A.1 (fabbricati produttivi aziendali) e sulle strutture destinate alla rimessa di macchine e di attrezzature utilizzate nella coltivazione/raccolta.
- **A.4 REALIZZAZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DI STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO E PER IL TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI PALABILI E NON PALABILI DEGLI ALLEVAMENTI** (miglioramento ambientale);
- **A.5 REALIZZAZIONE E/O MIGLIORAMENTO DI STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO E PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE RICICLATE** (miglioramento del rendimento economico /miglioramento ambientale)  
 Rientrano nella definizione di "strutture per lo stoccaggio" gli invasi, i serbatoi e le vasche per lo stoccaggio delle "acque riciclate"; sono, invece, esclusi i pozzi.  
 Ai fini della sottomisura si definiscono "acque riciclate" quelle meteoriche o reflue, da destinare eventualmente nel riuso per le attività aziendali; è comunque escluso l'utilizzo per scopi irrigui.  
 Gli interventi di miglioramento comprendono le opere finalizzate a migliorare la funzionalità e l'efficienza d'uso, quali la riduzione delle perdite (impermeabilizzazione), la messa in sicurezza, ivi compresa la realizzazione dello scarico di fondo, il rimodellamento per il miglioramento della capacità di raccolta delle acque.  
 Nell'ambito degli investimenti collegati al trattamento delle acque riciclate vi rientrano i sistemi finalizzati a migliorare la qualità delle stesse (ad esempio gli impianti di potabilizzazione, di fitodepurazione) o mirati a limitare gli inquinamenti puntiformi (ad esempio biobed).  
 Sono inclusi gli investimenti nelle reti di adduzione e distribuzione delle acque riciclate/trattate.  
 Gli investimenti sono ammissibili a condizione che siano riferiti esclusivamente all'attività di allevamento e/o di trasformazione e/o di commercializzazione. Sono esclusi gli investimenti riferiti in modo esclusivo o parziale all'attività di coltivazione.
- **A.6 MIGLIORAMENTI FONDIARI:**
  - 1) impianti per la produzione di specie vegetali poliennali** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- realizzazione di impianti di specie arboree da frutto, inclusi gli impianti olivicoli e i castagneti da frutto. Sono ricompresi i rinfittimenti e l'esecuzione di innesti in impianti esistenti;
- miglioramento di impianti abbandonati o degradati di olivo e di castagno da frutto finalizzato al recupero produttivo. Sono ammissibili i seguenti investimenti: potature di riforma o di risanamento, capitozzatura, ceduzioni, preparazione ed esecuzione di innesti, taglio delle piante estranee o in sovrannumero, rinfoltimento dell'impianto;
- realizzazione di impianti di altre specie poliennali (permanenza per tutto il periodo di vincolo): da frutto; officinali e aromatiche; da fronda e/o da fiore reciso; per la produzione di germogli da destinare all'alimentazione;
- allestimento di spazi da destinare alla produzione floro-vivaistica;
- realizzazione di recinzione per la protezione delle colture dai danni da fauna selvatica.

Sono esclusi dal finanziamento:

- a) la realizzazione di impianti di short rotation, di specie poliennali destinate alla produzione di biomassa o, più in generale, delle cosiddette "colture dedicate" destinate alla produzione di biocombustibili;
- b) la realizzazione di impianti di vigneto collegati ad operazioni di ristrutturazione e riconversione, compreso il "reimpianto per ragioni sanitarie e fitosanitarie" a norma dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1308/2013 destinati alla produzione di uva da vino in quanto finanziati nell'ambito dell'OCM vitivinicola;
- c) la realizzazione di nuovi impianti di vigneto destinati alla produzione di uve da vino e impiantati a seguito del rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti di cui all'art. 63 del Reg. (UE) n. 1308/2013;
- d) gli investimenti collegati alla "gestione della risorsa idrica per scopi irrigui" (punto 1 del successivo paragrafo "Ulteriori interventi/spese non ammissibili");
- e) la realizzazione di impianti di tartufo bianco (*Tuber magnatum Pico*).

**2) realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo** (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- recinzioni con struttura portante in legno per pascolo finalizzate anche alla protezione da predatori, esclusa la realizzazione di fondi chiusi di cui alla L.R. 3/94;
- recinzioni con struttura portante in legno per pascolo finalizzate alla raccolta, contenimento degli animali, esclusa la realizzazione di fondi chiusi di cui alla L.R. 3/94;
- opere di canalizzazione dell'acqua e abbeveratoi;
- mangiatoie.

**3) sistemazioni idraulico agrarie** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento ambientale, biodiversità):

- realizzazione di muretti a secco;
- realizzazione di terrazzamenti e/o ciglionamenti;
- realizzazione di affossature per la regimazione delle acque superficiali.

**4) infrastrutture aziendali** (miglioramento del rendimento economico - ottimizzazione dei fattori di produzione):

- viabilità aziendale per favorire l'accesso alle superfici e alle strutture produttive aziendali;
- elettrificazione aziendale, consistente nell'adduzione di energia elettrica alle strutture produttive aziendali. Sono ammissibili anche le opere inerenti l'allacciamento alla rete pubblica comprensiva della rete distributiva aziendale, dietro presentazione di un computo metrico estimativo analitico.

- **A.7 DOTAZIONI AZIENDALI**

Il sostegno è previsto per l'acquisto e l'installazione di nuove "dotazioni aziendali" e della relativa l'impiantistica elettrica, idraulica, termosanitaria e simili di collegamento.

Rientrano nella definizione di "dotazione aziendale" i macchinari, gli impianti e le attrezzature elencati di seguito. Nell'ambito delle "attrezzature" sono ricomprese le cosiddette "strutture mobili" ovvero quei manufatti la cui installazione non richiede la trasformazione permanente del suolo, fermo restando il rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunale. Nel caso che si tratti di veicoli è ammesso esclusivamente l'allestimento del mezzo. I suddetti manufatti devono essere posizionati all'interno dell'UTE/UPS indicata in domanda di aiuto, salvo non sia indicato diversamente.

Le suddette "strutture mobili" possano essere spostate, momentaneamente e per esigenze imprenditoriali, dall'UTE/UPS in cui sono installate ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario a condizione che siano rispettate le condizioni richiamate al paragrafo "Periodo di non alienabilità e vincolo di destinazione" del documento "Disposizioni Comuni" in merito allo spostamento di un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento (preventiva comunicazione e che lo spostamento non comporterà un indebito vantaggio).

**1) colturali e di raccolta** (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni/miglioramento ambientale–riduzione dell'inquinamento ambientale o interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici, biodiversità):

- trattrici;
- macchinari per la lavorazione del terreno, compresi gli escavatori;
- macchinari, impianti ed attrezzature finalizzati all'effettuazione di operazioni: colturali; di raccolta; limitatamente per il comparto florovivaistico, di recupero e/o reimpiego dei materiali di lavorazione;
- accessori della trattrice per movimenti terra;
- rimorchi e carrelli collegabili alla trattrice per trasporto di prodotti e mezzi tecnici aziendali;
- attrezzature e mezzi di movimentazione interna di prodotti e mezzi tecnici aziendali;
- strutture per serre mobili e per copertura e ombreggiamento (escluso materiale di consumo);
- recinti mobili sia elettrificati che non, a difesa delle colture dalla fauna selvatica;
- impianti antigrandine (escluso materiale di consumo).

**2) allevamento** (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- macchine e impianti tecnologici per la mungitura e per l'allattamento artificiale;
- macchine e attrezzature per la preparazione dei mangimi a livello aziendale, per il prelevamento e la distribuzione degli alimenti;
- attrezzature per l'apicoltura (con esclusione di quanto segue se utilizzato per l'esercizio del nomadismo: arnie, macchine, attrezzature, materiale vario, allestimento di autocarri);
- strumentazione per la rilevazione di determinate patologie negli animali;
- allestimento di mezzi adibiti esclusivamente al trasporto degli animali vivi, compresi i carrelli (escluso per uso promiscuo e per il trasporto delle arnie);
- sistemi di allerta e videosorveglianza per la difesa da predatori, manufatti e recinzioni antipredazione;
- sistemi e attrezzature per l'identificazione elettronica dei capi e la loro gestione;
- abbeveratoi, compreso l'impianto di distribuzione dell'acqua di bevanda fino alla somministrazione della stessa;
- macchine ed attrezzature per uso zootecnico.

**3) trasformazione dei prodotti agricoli** (miglioramento del rendimento economico /miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- macchinari, impianti ed attrezzature per la conservazione/immagazzinamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione, entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato UE;

- macchinari, impianti ed attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli primari in prodotti agricoli, entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato della UE.
- macchinari, impianti ed attrezzature per il confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti agricoli ottenuti dal processo di trasformazione, entrambi appartenenti all'allegato I del Trattato UE.

**4) di commercializzazione dei prodotti agricoli** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- allestimento di mezzi frigoriferi per il trasporto delle produzioni aziendali;
- allestimento di locali e di "piattaforme di movimentazione" adibite alla commercializzazione;
- strutture mobili per la commercializzazione anche in forma ambulante e al di fuori dall'UTE/UPS indicata in domanda; nel caso di veicoli è ammesso esclusivamente l'allestimento del mezzo;
- celle frigo;
- distributore per la vendita diretta del latte crudo al consumatore. La collocazione del distributore al di fuori delle UTE/UPS indicata in domanda può avvenire a condizione che siano soddisfatte le norme previste nel paragrafo "Periodo di non alienabilità e vincolo di destinazione" del Documento "Disposizioni Comuni" in merito allo spostamento di un impianto fisso o macchinario oggetto di finanziamento (preventiva comunicazione e che lo spostamento non comporterà un indebito vantaggio). Il richiedente/beneficiario è tenuto a comunicare preventivamente al GAL tale spostamento. Queste condizioni scattano ogni volta che avviene un cambiamento rispetto a quanto comunicato precedentemente. L'installazione all'interno o all'esterno delle Unità Produttive deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 381 del 28/05/2007 "Linee guida in materia di deroghe per la produzione e la trasformazione di latte crudo e di vendita diretta di latte crudo e Misure igienico sanitarie per la vendita di latte crudo destinato al consumo umano diretto" e dal Decreto Dirigenziale n. 919 del 3/3/2010, pena la non ammissibilità dell'investimento.

**5) di servizio** (miglioramento del rendimento economico/miglioramento della qualità delle produzioni, biodiversità):

- attrezzature informatiche, per la gestione delle attività produttive aziendali (solo hardware);
- attrezzature per la pulizia e l'igiene degli ambienti;
- strumentazione per la valutazione di parametri fisico/chimici per il monitoraggio e miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale dei prodotti agricoli e dei prodotti trasformati;

- **A.9 CARTELLONI, POSTER E TARGHE per azione di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014** (miglioramento del rendimento economico)

**B) SPESE GENERALI**

Le spese generali elencate al paragrafo "Spese generali" del documento "Disposizioni Comuni" sono ammissibili nel limite del 6% calcolato sull'importo complessivo degli investimenti materiali di cui alla precedente lettera A) del presente tipo di operazione. Nella suddetta percentuale sono inclusi gli studi di fattibilità inerenti esclusivamente le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

**C) INVESTIMENTI IMMATERIALI:**

Acquisizione di programmi informatici e di acquisizione/progettazione di siti web per la gestione delle attività produttive aziendali.

**7.1.3 Ambiti e settori di intervento**

Sono ammessi al sostegno e, poi, sono ammessi a beneficiare del pagamento degli aiuti, gli investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'allegato I del Trattato UE e ai settori di seguito elencati:

- animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofrutticoli compresi la castagna e il marrone, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri

- prodotti dell'apicoltura, colture industriali comprese le colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa e le short rotation, piccoli frutti, funghi e foraggiere provenienti esclusivamente da coltivazione;
- ai fini del presente bando nella "trasformazione" sono incluse le attività di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento dei prodotti agricoli primari e/o dei prodotti ottenuti dal processo di trasformazione con le limitazioni di cui al successivo paragrafo.

#### **7.1.4 Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro**

Sono ammesse a finanziamento esclusivamente le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali e dai loro familiari che gestiscono in maniera diretta l'intervento portandolo a termine con l'ausilio delle proprie dotazioni aziendali (utilizzo di macchine e materiale disponibile in azienda).

Dette operazioni sono ammesse a finanziamento a condizione che soddisfino tutti i requisiti previsti al paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili - Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro" del documento "Disposizioni Comuni".

Le operazioni di carattere agronomico e forestale ammesse al sostegno sono limitate agli investimenti di cui al paragrafo "Interventi finanziabili – Investimenti relativi al tipo di operazione 4.1.1" - lettera A.6 "miglioramenti fondiari" - di seguito elencati:

- 1) "impianti per la produzione di specie vegetali poliennali" (tutti gli investimenti elencati nel punto);
- 2) "realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo" (limitatamente agli investimenti previsti al primo, secondo e terzo trattino di detto punto);
- 3) "Sistemazioni idraulico agrarie" (tutti gli investimenti elencati nel punto).

Il prezzo di riferimento per tale tipologia di lavori è il "Prezzario dei Lavori Pubblici della Toscana" al netto degli utili di impresa e delle spese generali.

#### **7.1.5 Disposizioni specifiche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli**

Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del Trattato UE e ai settori elencati nel precedente paragrafo "Ambiti e settori di intervento".

Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione è riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale (incluso in questi ultimi, ai soli fini della presente sottomisura, anche i conferimenti dei soci delle cooperative) nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati. Quest'ultimo parametro può essere calcolato come media dei tre anni precedenti a quello di presentazione della domanda di aiuto o, in alternativa, in funzione del potenziale produttivo aziendale a regime; alla determinazione del parametro concorrono esclusivamente i prodotti dei settori interessati dall'investimento.

La collocazione le strutture adibite alla commercializzazione dei prodotti di imprese operanti nel settore della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, può avvenire anche al di fuori dell'Unità produttiva o dell'Unità locale.

#### **7.1.6 Complementarietà fra investimenti sul PSR e quelli previsti nell'OCM ortofrutta, olio di oliva, miele.**

Il soggetto in domanda deve dichiarare che non ha richiesto e che non richiederà, nel caso di investimenti direttamente e univocamente attribuibili al settore ortofrutta o al settore olio di oliva o miele, altri finanziamenti per la stessa voce di spesa.

Le verifiche finalizzate ad evitare che un beneficiario riceva, per una stessa voce di spesa, più forme di sostegno saranno rese possibili tramite la consultazione di sistemi informativi come disposto da appositi atti dell'Autorità di Gestione.

L'ammissibilità al sostegno e al pagamento degli investimenti direttamente ed univocamente attribuibili al settore ortofrutta, al settore olio di oliva, miele, avvengono se il soggetto non ha richiesto per una stessa voce di spesa un finanziamento a valere sulle relative OCM.

Le voci di spesa direttamente ed univocamente attribuibili ai settori descritti nel capoverso precedente sono escluse o decadono dal beneficio con conseguente recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.

### 7.1.7 Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola

Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota pari o superiore al 40% è riconducibile ad almeno uno dei seguenti aspetti generali di cui alla tabella 1, in termini di:

- a) investimento ammesso per tipo di operazione, in fase di istruttoria di ammissibilità;
- b) spesa ammessa per tipo di operazione, in sede di istruttoria di pagamento.

Il requisito di "miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola" deve essere verificato e soddisfatto prima dell'emissione del contratto per l'assegnazione dei contributi e in sede di accertamento finale.

Tabella 1

Aspetti generali	Aspetti specifici
<b>Miglioramento del rendimento economico quando gli investimenti:</b>	introducono tecnologie innovative e sostenibili;
	favoriscono innovazione di processo e di prodotto;
	ottimizzano i fattori di produzione;
	concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
<b>Miglioramento della qualità delle produzioni quando gli investimenti:</b>	favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici;
	migliorano la qualità merceologica delle produzioni;
	favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale;
<b>Miglioramento ambientale quando gli investimenti favoriscono:</b>	favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
	l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
	il risparmio idrico;
	l'efficientamento energetico;
	la riduzione dell'inquinamento ambientale;
<b>Tutela e valorizzazione delle Biodiversità Agrozootecniche del territorio eligibile della SISL del GAL MontagnAppennino, come da elenchi delle sottomisure 10.1.4 e 10.1.5 del PSR 2014/2020 della regione Toscana, quando gli investimenti</b>	l'adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici;
	promuovono la coltivazione e/o l'allevamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti derivati, con contestuale conservazione/recupero delle sistemazioni fondiarie ad esso collegate.

Gli investimenti relativi ai tipo di operazione attivati nel presente bando ed elencati nel precedente sotto paragrafo "Interventi finanziabili" riportano, fra parentesi "l'aspetto generale" (colonna di sinistra della tabella 1) a cui questi sono indirizzati.

Nella relazione allegata alla domanda di aiuto, il richiedente deve dimostrare come l'investimento risponde ad almeno uno degli "aspetti specifici" indicati nella sopra citata tabella 1 a cui è collegato un "aspetto generale".

### 7.1.8 Ulteriori limitazioni collegate all'ammissibilità degli investimenti

Sono ammessi al sostegno e, poi, sono ammessi a beneficiare del pagamento degli aiuti, gli investimenti che soddisfano, oltre a quanto previsto nei paragrafi precedenti, quanto segue:

- a) rispettano le disposizioni contenute al paragrafo "Spese ammissibili/non ammissibili" del documento "Disposizioni Comuni";
- b) sono inclusi nel sotto paragrafo "Interventi finanziabili";
- c) sono riferiti ad uno o più dei prodotti agricoli di cui al precedente paragrafo "Ambiti e settori di intervento";
- d) sono limitati alle strutture produttive aziendali;
- e) sono conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale. Nel caso di acquisti di macchinari e attrezzature la presenza della marcatura "CE" ai sensi della normativa unionale vigente soddisfa la garanzia del rispetto dei requisiti unionali;
- f) sono congrui rispetto all'ordinamento produttivo, alla capacità produttiva e alle esigenze gestionali dell'UTE/UPS indicata in domanda di aiuto;
- g) se effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, non siano ancora scaduti i termini per cui detti requisiti diventano obbligatori per l'azienda agricola;
- h) ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Reg. 807 del 11/3/2014, si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (DPR 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a  $87 + 2 \log P_n$  (dove  $\log P_n$  = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

## **7.2 Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali**

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, che integrano/modificano quelle previste nel bando dell'Operazione *6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali*, come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR\_0405477 del 24/08/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

### **7.3 Richiedenti/Beneficiari**

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

**Micro<sup>15</sup> e Piccole Imprese<sup>16</sup>** (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) artigiane del settore manifatturiero e dei servizi all'artigianato.

#### **7.3.1 Interventi finanziabili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR e le altre limitazioni di cui al presente bando, gli investimenti ammissibili e di seguito dettagliati sono quelli della scheda della sottomisura 6.4.3 della SISL del GAL MontagnAppennino.

Mediante l'attivazione della sottomisura 6.4.3 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali" sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati a:

- diversificare l'attività artigiana in genere al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative nell'agroalimentare;
- lavorazione dei prodotti forestali;
- lavorazioni artistiche tradizionali (pietra e lapideo, legno, tessitura, metalli, figurinai);
- antichi mestieri di cui alla L.R. n. 14/2016;

al fine di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale.

<sup>15</sup>La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **microimpresa** un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR".

<sup>16</sup> La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR".

### 7.3.2 Tipologie di spesa finanziabili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) Opere per l'efficiamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli artt. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f) Cartelloni, poster e targhe per azioni di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808 del 2014.

Le spese per informazione e pubblicità (cartelloni, poster o targhe) **sono obbligatorie**, vedi paragrafo 6.3 "Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità" del presente bando.

- g) **Spese generali** come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) d) e) ed f). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
  - valutazione costi/benefici degli interventi;
  - studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
  - ricerche e analisi di mercato;

**Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento.**

### 7.4 Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, che integrano/modificano quelle previste nel bando dell'Operazione *6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali*, come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR\_0405476\_2018-08-24 del 24/08/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

#### 7.4.1 Richiedenti/beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

**Micro<sup>17</sup> e Piccole Imprese<sup>18</sup>** (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) dei servizi del commercio (T.U. Codice Regionale del Commercio) nel settore della vendita al dettaglio come definito all' Art. 15 comma 1 punto b)<sup>19</sup>, inquadrabili come esercizi di vicinato così come definiti all' Art.15 comma 1 punto d)<sup>20</sup> o come empori polifunzionali così come definiti all' Art. 20<sup>21</sup> e attività di Somministrazione di alimenti e bevande di cui all'Art. 41.

<sup>17</sup> La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **microimpresa** un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR".

<sup>18</sup> La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR".

<sup>19</sup> Art. 15 Comma b) T.U. Codice Regionale del Commercio: Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo si intendono:

b) per commercio al dettaglio, l'attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende, su aree private in sede fissa o mediante altre forme di distribuzione, direttamente al consumatore finale.

<sup>20</sup> Art. 15 Comma d) T.U. Codice Regionale del Commercio - Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo si intendono:

d) per esercizi di vicinato, quelli aventi superficie di vendita non superiore a 300 metri quadrati;

<sup>21</sup> Art. 20 T.U. Codice Regionale del Commercio:

Empori Polifunzionali - Nelle zone montane e insulari nonché negli ambiti territoriali, urbani ed extraurbani, con popolazione inferiore a tremila abitanti individuati dal comune ed interessati da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi, gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita possono svolgere in un solo esercizio, detto emporio polifunzionale, oltre all'attività commerciale, altri servizi di interesse per la collettività, eventualmente in convenzione con soggetti pubblici o privati, secondo le modalità e le condizioni stabilite dal comune.

#### **7.4.2 Interventi finanziabili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR e le altre limitazioni di cui al presente bando, gli investimenti ammissibili e di seguito dettagliati sono quelli della scheda dell'operazione 6.4.4 della SISL del GAL MontagnAppennino.

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali" si mira ad incentivare le seguenti tipologie di investimento nel settore della piccola distribuzione di vendita al dettaglio:

- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio entro i centri storici;
- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio fuori dai centri storici e nelle aree marginali;
- gli investimenti per la creazione di botteghe polifunzionali in grado di erogare anche servizi al cittadino e servizi informativi-turistici;
- gli investimenti per attività che svolgono anche un ruolo di aggregazione sociale nei centri storici e nelle aree marginali;

#### **7.4.3 Tipologie di spesa finanziabili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- h) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- i) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- j) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli artt. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- k) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- l) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- m) Cartelloni, poster e targhe per azioni di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808 del 2014.  
Le spese per informazione e pubblicità (cartelloni, poster o targhe) **sono obbligatorie**, vedi paragrafo 6.3 "Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità" del presente bando.
- n) **Spese generali** come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) d) e ed f). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
  - valutazione costi/benefici degli interventi;
  - studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
  - ricerche e analisi di mercato;

**Le spese generali**, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del **10% dell'investimento**.

#### **7.5 Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche**

Di seguito si riportano le disposizioni specifiche, da applicare al presente Bando PIT, previste nel bando dell'Operazione 6.4.5 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo delle attività turistiche", come approvato con nulla osta della Regione Toscana prot. N. AOOGR\_0405475\_2018-08-24 del 24/08/2018 e pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino.

##### **7.5.1 Richiedenti/beneficiari**

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

**Micro<sup>22</sup> e Piccole Imprese<sup>23</sup>** (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) per le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo. (L.R. 86/2016 e smi) e riconosciute secondo il Regolamento approvato con DGR 603 del 04 giugno 2018.

### **7.5.2 Interventi finanziabili**

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR e le altre limitazioni di cui al presente bando, gli investimenti ammissibili e di seguito dettagliati sono quelli della scheda della sottomisura 6.4.5 della SISL del GAL MontagnAppennino.

**Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di investimento:**

#### **1) Investimenti in sistemi di gestione tipo albergo diffuso entro i centri storici (come da L.R. 86/2016 art 21 e smi e Regolamento approvato con DGR 603/18) :**

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

#### **2) Investimenti in forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storico-naturalistici o della RET:**

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Si specifica quanto segue:

- gli investimenti in "*forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storici*" devono essere funzionali al raggiungimento o al miglioramento dei requisiti minimi previsti al punto 8 dell'Allegato 1 "Modello Masterplan Cammini in Toscana" della DGRT 663 del 16/06/2018;
- per gli investimenti in "*forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storici*" già esistenti, *quali*:
  - a. Itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa;
  - b. Cammini denominati interregionali individuati dal "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";
  - c. Cammini di interesse regionale;il beneficiario a collaudo deve presentare la sottoscrizione dello specifico disciplinare come previsto dalla DGRT 663/2018.
- per gli investimenti in "*forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storici*" non ancora riconosciuti, *quali*:
  - a. Itinerari culturali;
  - b. Cammini denominati interregionali;

<sup>22</sup> La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **microimpresa** un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR".

<sup>23</sup> La Raccomandazione n. 361/2003 prevede: "Nella categoria delle PMI si definisce **piccola impresa** un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR".

c. Cammini di interesse regionale;  
il beneficiario a collaudo deve presentare l'atto di impegno alla sottoscrizione dello specifico disciplinare come previsto dalla DGRT 663/2018.

**3) Investimenti in nuovi modelli di ospitalità su turismo didattico a tema ambientale-storico-etnoantropologico (villaggi ecologici, ospitalità a tema su ricostruzioni storiche tematiche):**

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

**7.5.3 Tipologie di spesa finanziabili**

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- o) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- p) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- q) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili;
- r) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- s) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- t) Cartelloni, poster e targhe per azioni di informazione e pubblicità ai sensi del Reg. di esecuzione (UE) n. 808 del 2014.  
Le spese per informazione e pubblicità (cartelloni, poster o targhe) **sono obbligatorie**, vedi paragrafo 6.3 "Disposizioni in materia di informazione, comunicazione e pubblicità" del presente bando.
- u) **Spese generali** come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c), d) e) ed f). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
  - valutazione costi/benefici degli interventi;
  - studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
  - ricerche e analisi di mercato;**Le spese generali**, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del **10% dell'investimento**.

## PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Inserire titolo del Progetto Integrato di Filiera

Inserire nominativo del Capofila (partecipante diretto) del Progetto Integrato di Filiera

### 1. DESCRIZIONE GENERALE DEL PIF

#### 1.1. Sintesi del PIF

Riportare in sintesi le informazioni principali del progetto integrato in coerenza con i dati riportati sulla modulistica ARTEA (criticità e potenzialità della filiera, azioni e interventi previsti, risultati attesi, fasi e soggetti della filiera coinvolti)

(max 2 pagine)

#### 1.2. Tipi di operazioni attivate nel PIF

- 4.1.1** Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole (**da attivare obbligatoriamente** per le filiere Biodiversità vegetali e animali; Produzioni zootecniche di qualità; Frutticoltura di montagna; Orticoltura di montagna; Cerealicoltura di montagna; Apicoltura)
- 6.4.3** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
- 6.4.4** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
- 6.4.5** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche (**da attivare obbligatoriamente** per Filiera Turismo rurale)

#### 1.3. Attività di animazione e informazione: obbligatoria, da svolgersi entro i termini previsti dal bando

Azioni effettuate	Descrizione	data/periodo
a) riunione pubblica	Indicare luogo, soggetti presenti, modalità svolgimento (allegare obbligatoriamente alla domanda PIF la raccolta delle firme dei presenti).	
b) avviso su sito Web di azienda/associazione agricola oppure su rivista di un'associazione agricola, anche online.	Riportare in sintesi i contenuti (allegare obbligatoriamente alla domanda PIF il materiale che dimostri l'avvenuta pubblicazione dell'avviso).	
c) comunicato su quotidiani a tiratura locale comprese testate online	Riportare in sintesi i contenuti (allegare obbligatoriamente al PIF il materiale che dimostri l'avvenuta pubblicazione del comunicato).	
d) altro		

**(N.B.)** Deve essere allegata alla domanda PIF, su ARTEA, la documentazione dimostrante l'avvenuto svolgimento di ciascuna delle azioni (a, b, c, d) che compongono l'attività di animazione e informazione.

## 2. CRITERI DI SELEZIONE DEI PIF

### Macrocrietrio I. Qualità del Progetto

#### a) Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera, gli obiettivi progettuali, le azioni previste per superare le criticità esistenti

(max 1 pagina)

#### b) Sostenibilità economica e finanziaria del progetto

Al fine di dimostrare la sostenibilità degli investimenti previsti nel PIF, è necessaria un'analisi descrittiva dei vari aspetti legati alla sostenibilità economica e finanziaria dei partecipanti diretti al PIF.

A tale scopo, si chiede di indicare nei seguenti punti la situazione economico-finanziaria di ciascun partecipante diretto:

- per le imprese costituite in **società di capitali**, è necessario utilizzare i seguenti indicatori di bilancio, con riferimento all'ultimo bilancio di esercizio disponibile (per ogni società di capitali partecipante al PIF):

##### - **Indice di copertura degli investimenti <sup>1</sup>:**

$$\frac{\text{(Patrimonio netto + Crediti + Immobilizzazioni + Saldi attivi di banca + Rimanenze)}}{\text{Debiti a lungo e a breve termine}} = \text{___} \%$$

##### - **Sostenibilità finanziaria <sup>2</sup>:**

$$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Valore della produzione}} = \text{___} \%$$

Inoltre, per ogni singola società di capitali partecipante al PIF, è necessario compilare la tabella di seguito indicata. In caso di prestito, sarà considerata particolarmente rilevante la presentazione di delibere emesse da istituti di credito (da allegare al Progetto PIF), di concessione del finanziamento per gli investimenti previsti nel PIF, non coperti da contributo, anche se condizionate all'approvazione del PIF.

##### <sup>1</sup> Metodo di verifica dall'ultimo bilancio di esercizio:

- *Patrimonio netto*: Stato Patrimoniale → Passivo → lettera A) "Patrimonio netto" → "Totale patrimonio netto"
- *Crediti*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera C) "Attivo circolante" → II "Crediti"
- *Immobilizzazioni*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera B) "Immobilizzazioni" → "Totale immobilizzazioni (B)"
- *Saldi attivi di banca*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera C) "Attivo circolante" → IV "Disponibilità liquide" → "Totale disponibilità liquide"
- *Rimanenze*: Stato Patrimoniale → Attivo → lettera C) "Attivo circolante" → I "Rimanenze" → "Totale rimanenze"
- *Debiti a lungo e a breve termine*: Stato Patrimoniale → Passivo → lettera D) "Debiti" → "Totale debiti"

##### <sup>2</sup> Metodo di verifica dall'ultimo bilancio di esercizio:

- *Oneri finanziari*: Conto economico → lettera C) "Proventi e oneri finanziari" → "Totale interessi e altri oneri finanziari"
- *Valore della produzione*: Conto economico → lettera A) "Valore della produzione" → "Totale valore della produzione"

**Schema di Progetto Integrato di Filiera – GAL MontagnAppennino****Allegato B**

1. Spesa intervento richiesta nel PIF	€
2. Contributo richiesto nel PIF	€
3. Partecipazione del richiedente alla spesa nel PIF, di cui:	€
- <i>fondi propri</i> (specificare dettaglio fondi _____)	€
- <i>prestiti a breve/medio termine (&lt; 5 anni)</i> (specificare dettaglio debiti _____)	€
- <i>mutui</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€
- <i>altro</i> (specificare _____)	€

2. per le imprese costituite in **imprese individuali e società di persone**, è necessario compilare la tabella di seguito indicata:

1. Spesa richiesta nel PIF	€
2. Contributo richiesto nel PIF	€
3. Partecipazione del richiedente alla spesa nel PIF, di cui:	€
- <i>fondi propri</i> (specificare dettaglio fondi _____)	€
- <i>prestiti a breve/medio termine (&lt; 5 anni)</i> (specificare dettaglio debiti _____)	€
- <i>mutui</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€
- <i>altro</i> (specificare _____)	€

Inoltre, è necessario compilare la tabella di seguito indicata e presentarla, sottoforma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, allegandola al Progetto PIF unitamente alla documentazione giustificativa di cui ai punti 4 e 5 (ove necessario):

4. Ricavi aziendali (fatturato) <sup>3</sup>	€
5. Totale oneri finanziari aziendali, di cui	€
- <i>verso istituti bancari</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€
- <i>verso altri soggetti</i> (specificare dettaglio e durata _____)	€

**c) Qualità del PIF**

Riportare una descrizione degli elementi che giustificano la qualità del PIF soffermandosi in particolare sui seguenti aspetti:

1. coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nella SISL
2. contributo positivo alle priorità trasversali della SISL
3. disseminazione dei risultati del progetto

(max 2 pagine per ciascun aspetto specifico)

<sup>3</sup> **Metodo di verifica:** ricavi indicati nel "Quadro VE" dell'ultima Dichiarazione IVA disponibile

**Macrocrieterio II. Tipologia investimenti****a) Il progetto è integrato con gli obiettivi principali della riserva area MaB<sup>4</sup>:**

(max 1 pagine)

**b) Il progetto è integrato con le Azioni E 1.1. Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e recupero delle aree a pascolo e E 1.4 Produzioni Locali e Comunità del Cibo della SNAI Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese<sup>5</sup>**

(max 1 pagine)

**c) Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno il 5% sul totale degli investimenti)**

<i>Sottomisura o Tipo di operazione</i>	<i>Codice partecipante diretto (*)</i>	<i>Descrizione degli investimenti</i>	<i>Importo di spesa euro (A)</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti nel PIF</i> [(A)/Totale investimenti nel PIF x 100]
4.1.1				
Totale				

<sup>4</sup> Il punteggio è riconosciuto solo se la percentuale di investimento totale del PIF inerente agli interventi localizzati in comuni appartenenti all'area MaB è > del 50%.

<sup>5</sup> Il punteggio è riconosciuto solo se la percentuale di investimento totale del PIF inerente agli interventi localizzati in comuni appartenenti all'area strategica SNAI è > del 50%.

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Progetto Integrato di Filiera – GAL MontagnAppennino****Allegato B****d) Presenza nel PIF di interventi prevalenti, con investimento  $\geq 20\%$ , del totale del PIF, relativi a una o più delle seguenti filiere della SISL:**

- Biodiversità vegetali e animali
- Produzioni zootecniche di qualità
- Frutticoltura di montagna
- Orticoltura di montagna
- Cerealicoltura di montagna
- Apicoltura
- Turismo rurale

<i>Sottomisura o Tipo di operazione</i>	<i>Codice partecipante diretto (*)</i>	<i>Descrizione degli investimenti</i>	<i>Importo di spesa euro (A)</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti nel PIF</i> [(A)/Totale investimenti nel PIF x 100]
4.1.1				
6.4.3				
6.4.4				
6.4.5				
<b>Totale</b>				

---

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

*Schema di Progetto Integrato di Filiera – GAL MontagnAppennino*

**Allegato B**

**Macrocrieterio III. Qualità del partenariato**

**a) Grado di coinvolgimento nel PIF delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria) e presenza, come partecipante diretto, di:**

- Consorzio forestale ai sensi dell'art. 19 della LR 39/2000, Soc. Coop. Agricola-forestale di produzione, gestore di usi civici, soggetto operante nella commercializzazione per conto del Consorzio di tutela Farro IGP della Garfagnana e della DOP Farina di Neccio della Garfagnana o soggetti titolari di IGT locali; cooperativa sociale (ai sensi dell'art. 4 della L.381/1999) ovvero un'impresa sociale (ai sensi della L.106/2016)

(max 1 pagina)

**b) Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana; presenza di Contratti Reti di impresa)**

(max 1 pagina)



**Schema di Progetto Integrato di Filiera – GAL MontagnAppennino****Allegato B**

<i>Codice partecipante diretto / indiretto (*)</i>	<i>Tipologie di materia prima / semilavorato / prodotto finito</i>	<i>Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente dai firmatari dell'Accordo</i> (A)	<i>Quantità totale (incluse le quantità non provenienti dai firmatari dell'Accordo) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto</i> (B)	<i>Incidenza</i> [(Tot A / B) X 100]
		<i>(indicare unità di misura)</i>	<i>(indicare unità di misura)</i>	<i>%</i>
<b>Totale</b>				

**(N.B.)** Il quantitativo totale indicato nella colonna A deve essere coerente con quello previsto nell'Accordo di filiera; ove necessario, compilare più tabelle riferite a prodotti agricoli e impianti di trasformazione e/o commercializzazione diversi.

**d) Riduzione dei costi esterni ambientali:**

- collegati all'utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UTP il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza (in linea d'aria) dall'impianto stesso e dal luogo di commercializzazione:

<i>Codice partecipante diretto / indiretto (*)</i>	<i>Quantità (in riferimento alla precedente tabella, colonna A) di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente entro i 70 km</i> (A)	<i>Quantità totale (coincidente con il dato di cui alla precedente tabella, colonna B) che si prevede sarà utilizzata nell'impianto</i> (B)	<i>Incidenza</i> [(Tot A/B) X 100]
	<i>(indicare unità di misura)</i>	<i>(indicare unità di misura)</i>	<i>%</i>
<b>Totale</b>			

**(N.B.)** Inserire nella tabella solo i partecipanti la cui UTE/UPS ecc. è localizzata all'interno dell'area sopra specificata; ove necessario, compilare più tabelle riferite a prodotti agricoli e impianti di trasformazione e/o commercializzazione diversi.

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Progetto Integrato di Filiera – GAL MontagnAppennino****Allegato B**

- grado di utilizzo, da parte dei partecipanti diretti, di certificazioni ambientali o energetiche:

<i>Codice partecipante diretto (*)</i>	<i>Tipo certificazione e denominazione completa</i>
<i>Totale n. partecipanti DIRETTI con prodotti certificati</i> _____	
<i>Incidenza % sul totale dei partecipanti DIRETTI</i> _____	

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Progetto Integrato di Filiera – GAL MontagnAppennino**

**Allegato B**

**Macrocrieterio V. Dimensione economica e localizzazione**

**a) Numero di soggetti partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera)**

<i>Totale partecipanti DIRETTI</i>	<i>(numero)</i>
<i>Totale partecipanti INDIRETTI</i>	<i>(numero)</i>
<i>Totale</i>	

**b) Numero di occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UPS dei partecipanti diretti, oggetto degli investimenti**

<i>Codice partecipante diretto (*)</i>	<i>Numero occupati</i>	
	<i>autonomi</i>	<i>dipendenti a tempo indeterminato</i>
<i>Totale</i>		

**(N.B.)** Sono esclusi:

- gli occupati a tempo determinato, i consulenti e i collaboratori<sup>6</sup>.

**c) Incidenza (almeno il 50%), rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000,00 euro**

<i>Codice partecipante diretto (*)</i>	<i>Standard Output &lt; 50.000 €</i>
<i>Totale n. partecipanti DIRETTI con Standard Output &lt; 50.000€</i> _____	
<i>Incidenza % sul totale dei partecipanti DIRETTI</i> _____	

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

<sup>6</sup> Nota modificata con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

## Schema di Progetto Integrato di Filiera – GAL MontagnAppennino

## Allegato B

**d) Percentuale (almeno il 50%), rispetto al numero totale dei partecipanti al PIF, dei partecipanti diretti la cui UTE/UPS oggetto degli investimenti ricade, prevalentemente, in una o più delle seguenti tipologie di territori:**

- aree Natura 2000 o altre aree protette (comprese aree contigue)
- territori comunali che nella graduatoria di cui all'art. 80 della L.R. 68/2011 e s.m.i., risultano avere un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale

<i>Codice partecipante diretto (*)</i>	<i>Indicare comune dove ricade l'UTE/UPS (in territori aree Natura 2000 o altre aree protette)</i>	<i>Indicare comune dove ricade l'UTE/UPS (in comuni con indicatore unitario di disagio superiore alla media regionale)</i>
<i>Totale n. partecipanti DIRETTI con UTE/UPS ricadente nelle tipologie di territorio di cui sopra _____</i>		
<i>Incidenza % sul totale dei partecipanti DIRETTI _____</i>		

**(N.B.)** Riportare, per ciascun partecipante diretto, la/le UTE/UPS oggetto di domanda di aiuto ricadenti in una o più delle tipologie di territori sopra riportati. Ai fini del calcolo, è sufficiente che il partecipante diretto abbia almeno una UTE/UPS in uno dei territori di cui sopra.

Per verificare l'elenco delle tipologie di territorio di cui sopra consultare il seguente link:

<http://www.regione.toscana.it/-/tipologie-di-territori-a-cui-sono-soggetti-alcuni-interventi-del-programma-di-sviluppo-rurale-2014-20>

Per verificare l'indicatore unitario di disagio consultare l'allegato D del bando PIF.

**3. CRONOPROGRAMMA DEL PIF**

Inserire la data prevista di durata degli interventi inseriti nel PIF, tenendo conto della durata massima del PIF di 360 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria:

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C**

<p><b>ACCORDO DI FILIERA</b></p> <p>(Titolo del PIF)</p> <p>.....</p>
---

Premesso che:

- L'Assemblea dei soci del GAL MontagnAppennino del 21 febbraio 2018 ha approvato il Bando PIF tramite il quale sono disciplinate le modalità di presentazione e di gestione dei Progetti integrati di filiera (di seguito "PIF"), volti al finanziamento di interventi afferenti specifici fabbisogni individuati in relazione alle criticità delle filiere locali;
- la presentazione del PIF presuppone la sottoscrizione di un Accordo di filiera fra diversi soggetti che agiscono in successive fasi di una o più specifiche filiere e che costituisce il presupposto per la realizzazione di un insieme di attività che compongono il PIF;
- il suddetto Accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;
- per le definizioni di "capofila", "partecipante diretto" e "partecipante indiretto" si rinvia al citato Bando PIF.

**TUTTO CIÒ PREMESSO****TRA**

- le seguenti imprese agricole di produzione primaria: *(elencare i soggetti partecipanti diretti e indiretti con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIF)*

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C**

- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione: *(elencare i soggetti "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIF)*

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

- le seguenti imprese turistiche: *(elencare i soggetti partecipanti diretti e indiretti con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIF)*

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

- i seguenti ulteriori soggetti: *(elencare gli eventuali ulteriori soggetti partecipanti diretti e indiretti non rientranti nelle precedenti categorie con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale, come indicato nel PIF)*

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione completa</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Rappresentante legale</i>

di seguito individuati "parti"

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO****SEZIONE PRIMA****Parte generale****Art. 1 – Scopi e finalità dell'accordo di filiera**

Il presente accordo ha lo scopo di

*(descrivere gli obiettivi perseguiti pertinenti con quelli previsti dal PIF ed i risultati attesi)*

**Art. 2 – Oggetto dell'Accordo di filiera**

Il presente accordo afferisce alla filiera *(indicare il nome di una delle filiere previste dal bando)* \_\_\_\_\_ ed implica la realizzazione coordinata dei seguenti interventi:

*(titolo del progetto e descrizione sintetica della tipologia degli interventi e delle attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il "progetto di filiera", nonché eventuali elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)*

**Art. 3 – Individuazione e compiti del capofila**

Le parti individuano quale Capofila del presente accordo e del connesso "progetto integrato di filiera" il \_\_\_\_\_ *(nome, cognome)* quale rappresentante legale di \_\_\_\_\_.

Compete al capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nel bando, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai partecipanti con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al capofila:

*(indicare ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).*

**Art. 4 – Interventi e soggetti partecipanti**

Nell'ambito del presente Accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare gli interventi individuati per ciascuno all'interno del PIF e a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti.

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C****Art. 5 – Altre attività oggetto dell'accordo**

I seguenti soggetti partecipanti all'accordo individuano e si obbligano a realizzare altre eventuali attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1:

*(descrizione delle ulteriori attività ed indicazione dei partecipanti all'accordo coinvolti nelle attività, ivi comprese quelle connesse alla commercializzazione/distribuzione del prodotto finito)*

**Art. 6 – Materie prime, prodotti semilavorati e prodotti finiti**

Il presente articolo si applica alle filiere: Biodiversità vegetali e animali, Produzioni zootecniche di qualità, Frutticoltura di montagna, Orticoltura di montagna, Cerealcoltura di montagna, Apicoltura.

Le parti convengono che le materie prime, i prodotti semilavorati, i prodotti finiti di cui al presente accordo costituiscono i quantitativi di riferimento del PIF cui l'accordo stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:

Descrizione materie prime	Totale (indicare unità di misura)

Descrizione prodotti semilavorati	Totale (indicare unità di misura)

Descrizione prodotti finiti	Totale (indicare unità di misura)

**(N.B.)** Indicare tutte le materie prime e i corrispondenti prodotti semilavorati e finiti ceduti/lavorati negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione oggetto di finanziamento o negli altri impianti che partecipano indirettamente all'Accordo; se presenti possono essere indicati anche i sottoprodotti della lavorazione.

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C**

I partecipanti si impegnano a cedere/acquistare nell'ambito dell'Accordo i quantitativi complessivi di materia prima, di prodotti semilavorati e di prodotti finiti sopra indicati riferiti a tutta la durata dell'accordo di cui all'art. 14.

**Art. 6 bis – Prodotti, offerte e servizi turistici**

Il presente articolo si applica alla filiera Turismo rurale.

Le parti convengono che i prodotti, le offerte e i servizi turistici di cui al presente accordo costituiscono i quantitativi di riferimento del PIF cui l'accordo stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:

Descrizione prodotti, offerte e servizi turistici	Totale (indicare unità di misura)

I partecipanti si impegnano a confermare i quantitativi complessivi di prodotti, offerte e servizi turistici sopra indicati riferiti a tutta la durata dell'accordo di cui all'art. 14.

**Art. 7 – Obblighi dei partecipanti diretti**

Le parti che nel presente Accordo rivestono il ruolo di "partecipante diretto" si impegnano:

- a conferire al capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l'esercizio di tutti i poteri indicati nel bando e nel presente Accordo;
- a presentare le rispettive domande di aiuto per la realizzazione degli interventi indicati nel PIF;
- a realizzare interamente detti interventi nel rispetto delle procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dal bando e dai Documenti attuativi regionali che disciplinano le diverse attività;
- a contribuire, per la parte di propria competenza, a: *(indicare eventuali ulteriori specifici impegni)*;
- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal bando in relazione ai singoli interventi ed al progetto di filiera nel suo complesso;
- rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente Accordo.

**Art. 8 – Obblighi dei partecipanti indiretti**

Le parti che rivestono il ruolo di "partecipante indiretto" si impegnano:

- a porre in essere le attività di propria competenza definite nel PIF;
- rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente Accordo.

**Art. 9 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche**

Le parti concordano le seguenti modalità in base alle quali il capofila, nel rispetto di quanto disposto dal Bando PIF (al paragrafo "Accordo di filiera") per quanto riguarda i vincoli e le procedure, valuta eventuali richieste di subentri e di nuovi ingressi di soggetti partecipanti indiretti nel presente Accordo, nonché modifiche ai contenuti del presente Accordo \_\_\_\_\_ *(specificare le modalità)*.

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C****Art. 10 - Responsabilità specifiche del capofila**

Il capofila risponde nei confronti dei partecipanti diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dal bando, dal mandato di rappresentanza e dal presente Accordo.

Il soggetto capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'Accordo

---

*(Indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).*

**Art. 11 – Responsabilità dei partecipanti all'Accordo**

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto di filiera.

*(Inserire eventuali altre clausole circa il riconoscimento di danni)*

**Art. 12 – Garanzie accessorie**

---

*(Individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi previsti nel presente accordo e nel progetto di filiera)*

**Art. 13 – Recesso**

In caso di mancato finanziamento del progetto di filiera cui il presente accordo è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'Accordo, previa comunicazione al capofila.

*(Disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'Accordo)*

**SEZIONE SECONDA****Clausole riferite al reperimento della materia prima/semilavorati/prodotti finiti ed ai successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'Accordo per le filiere di pertinenza****Art. 14 – Impegni relativi al reperimento della materia prima/semilavorati/prodotti finiti**

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano ad assicurare, per la durata prevista nel presente Accordo, che la materia prima/semilavorati/prodotti finiti effettivamente utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, provengano, per almeno il **51%** del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti al progetto.

Il reperimento della materia prima/semilavorati/prodotti finiti può avvenire tramite conferimento oppure acquisto/vendita come di seguito indicato.

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima/semilavorati/prodotti finiti definiti al precedente art. 6, le imprese che sottoscrivono il presente accordo, siano esse partecipanti diretti o indiretti, hanno l'obbligo di garantire il conferimento o l'acquisto/vendita dei seguenti quantitativi:

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C**

<i>Codice partecipante cedente (*)</i>	<i>Denominazione impresa cedente</i>	<i>Tipologia prodotto ceduto</i>	<i>Quantitativo prodotto ceduto (indicare unità di misura)</i>	<i>Codice partecipante destinatario (*)</i>	<i>Denominazione impresa destinataria</i>
<b>Totale</b>					

**(N.B.)** Nella tabella devono essere riportati i quantitativi ceduti/lavorati/commercializzati riferiti a ciascuno degli impianti di trasformazione e/o commercializzazione collegati ad ogni partecipante diretto o indiretto del PIF (cedenti o destinatari); nel caso fossero presenti nel PIF più impianti, occorre compilare più tabelle. I quantitativi indicati in tabella devono essere coerenti con quelli indicati al precedente art. 6 e con quanto specificato nello Schema di progetto del PIF (in particolare si veda il paragrafo 2 "Criteri di selezione dei PIF" – Macro criterio IV "Qualità dell'Accordo di filiera"). Specificare nella tabella se i quantitativi sono riferiti a ciascun anno del periodo previsto di durata dell'Accordo oppure al totale del periodo di impegno. Nel caso di progetti che interessano più tipologie di prodotti e, quindi, flussi distinti di materie coinvolte, deve essere compilata una tabella per ciascuno dei flussi interessati.

Inoltre il conferimento o acquisto/vendita avverrà:

*(indicare i parametri per la determinazione del prezzo e relative condizioni, es. caratteristiche qualitative della materia prima, servizi offerti, durata dell'impegno, riferimenti a listini, mercuriali, e/o costi di produzione, modalità di pagamento ecc.; tali parametri possono essere riferiti al totale di materie prime/semilavorati/prodotti finiti oppure differenziati per impianto di trasformazione e/o commercializzazione)  
È possibile fornire ulteriori notizie utili per la valutazione del PIF.*

Le parti indicate nel presente articolo prevedono le seguenti clausole per regolare eventuali necessità di variazioni dei quantitativi indicati nella tabella di cui sopra, nonché altre possibili situazioni:

*(variazioni dei quantitativi previsti, ritardi nella fornitura, penali, cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie, etc.)*

**Art. 15 – Regolazione ulteriore fase di distribuzione (eventuale)**

*(disciplina dei rapporti fra le parti)*

**Art. 16 – Individuazione di un sistema di tracciabilità della materia prima/trasformata oggetto dell'accordo (eventuale)**

*(descrivere dettagliatamente la presenza di un sistema di certificazione di rintracciabilità dell'intera filiera agricola, agroalimentare e forestale il quale deve anche garantire la possibilità di verificare il rispetto degli impegni relativamente alla provenienza delle quantità lavorate. Precisare se lo stesso sistema è già esistente e utilizzato da un soggetto partecipante al PIF oppure se viene realizzato nell'ambito del PIF; indicare se il sistema utilizzato o progettato è obbligatorio o volontario in base alla normativa vigente)*

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C****SEZIONE TERZA****Disposizioni finali****Art. 17 – Durata**

La durata dell'Accordo, è di anni \_\_\_\_\_ (non inferiore a 3 anni dalla data dell'Atto di approvazione della graduatoria PIF) e decorre da \_\_\_\_\_ (la data di decorrenza non deve essere antecedente la sottoscrizione dell'Accordo).

**Art. 18 – Controversie**

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente Accordo \_\_\_\_\_ (indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato).

**Art. 19 – Penali**

Le parti concordano che in caso di mancata realizzazione da parte di un partecipante diretto degli interventi previsti di sua competenza \_\_\_\_\_ (specificare penali).

**Art. 20 - Disposizioni finali**

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché \_\_\_\_\_ (indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti).

**Luogo, data** \_\_\_\_\_

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C****Sottoscrizioni**

(devono sottoscrivere l'accordo tutti i partecipanti diretti e indiretti; l'elenco deve coincidere con quello riportato nel PIF)

- **Soggetto capofila**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Imprese di produzione primaria "partecipanti diretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Imprese di trasformazione e/o commercializzazione "partecipanti diretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Imprese forestali "partecipanti diretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Imprese turistiche "partecipanti diretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C**

--	--	--	--

- **Imprese di produzione primaria "partecipanti indiretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Imprese di trasformazione e/o commercializzazione "partecipanti indiretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Imprese forestali "partecipanti indiretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Imprese turistiche "partecipanti indiretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

- **Altri soggetti "partecipanti diretti"**

<i>Codice partecipante (*)</i>	<i>Denominazione, ragione sociale e sede</i>	<i>Rappresentante legale</i>	<i>Firma</i>

(\*) Utilizzare lo stesso codice ed ordine di inserimento seguito nella compilazione della modulistica on-line di ARTEA

**Schema di Accordo di Filiera – PIF – GAL MontagnAppennino****Allegato C**


- **Altri soggetti "partecipanti indiretti"**

<b>Codice partecipante (*)</b>	<b>Denominazione, ragione sociale e sede</b>	<b>Rappresentante legale</b>	<b>Firma</b>

- **Eventuali ulteriori sottoscrizioni** (*Sottoscrizione delle Organizzazioni professionali o di altri soggetti*)

<b>Organizzazione</b>	<b>Timbro dell'Organizzazione</b>	<b>Firma</b>

**Nota Bene**

1. All'Accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido per ciascun sottoscrittore;
2. Lo schema di Accordo qui riportato è vincolante per i contenuti obbligatori richiesti dal Bando PIF che devono essere inclusi all'interno dell'Accordo stesso; lo schema può essere adattato/integrato solo per necessità specifiche.
3. Le tabelle presenti nello schema possono essere incrementate o ridotte nel numero di righe mentre le colonne non sono modificabili.

**Allegato D**

<b>Allegato A) Elenco Comuni dell'area Leader, del GAL MontagnAppennino con indicatore unitario di disagio di cui all'art. 2 della L.R. n. 39/04 e s.m.i. (Fonte dati delibera G.R.T. n.° 1411 DEL 17/12/2018)</b>		
<b>TABELLA RIASSUNTIVA</b>		
<b>INDICATORE UNITARIO DI DISAGIO</b>		
<b>COMUNI AREA LEADER</b>	<b>PUNTEGGIO INDICATORE UNITARIO DI DISAGIO</b>	<b>MEDIA REGIONALE</b>
<b>PROVINCIA DI LUCCA</b>		
Seravezza	61	<b>69</b>
Barga	63	
Castelnuovo di Garfagnana	64	
Borgo a Mozzano	69	
Coreglia Antelminelli	78	
Galliciano	79	
Pescaglia	84	
Bagni di Lucca	84	
Villa Basilica	86	
Pieve Fosciana	88	
Piazza al Serchio	90	
Stazzema	92	
San Romano in Garfagnana	94	
Camporgiano	96	
Castiglione di Garfagnana	98	
Villa Collemandina	100	
Minucciano	101	
Fosciandora	102	
Molazzana	102	
Careggine	104	
Vagli Sotto	104	
Fabbriche di Vergemoli	105	
Sillano - Giuncugnano	106	
<b>PROVINCIA DI PISTOIA</b>		
San Marcello Piteglio	81	
Marliana	86	
Abetone Cutigliano	88	
Sambuca Pistoiese	103	

**\* Per l'attribuzione del punteggio, l'investimento deve ricadere nel comune che, nella graduatoria generale del disagio, si colloca in una posizione superiore alla media regionale secondo il seguente schema**

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 “Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)”, cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura “PUBBLICAZIONE BURT”, hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624